

Crónicas Bizarrras

Arelys Agostini

Una percezione molto personale di una realtà non voluta ma che abbiām dovuto vivere all'interno di un Paese diviso e convulso. Poesia e riflessione... resistenza. Un modo per svuotare i pensieri

109 poesie

Scrivere

So' 'na "Gondola senza freni"
che naviga pe' 'sto monno,
compro affetti a palate
e coscienze a carrettate.

Impono leggi come me pare,
i poteri me li piglio,
e quelli che chiamano sfigati,
li mando a quel paese.

Calcio nel sedere
a chi me contraddice,
e se me mandano 'na tipa,
la porto a fa' 'n giro.

Lasciate perde la gelosia, signore,
che ce n'è per tutte,
ma se ve vestite da buffona,
ve mando a sta' zitte.

So' ricco, so' famoso,
un toro viziato,
mangio "foglie" la mattina,
tanto dolce la sera,
che me faccio 'na risata.

Dai, amico forestiero,
non crede' a quello che vedi,
se stai zitto,

te regalo un petro petro.

.

Petro petro oro nero,
o come lo voi chiamare,
il fatto è che qui
comando io.

.

SIN FRENO DE MANO

.

Soy “Góndola sin freno”
navegando por el mundo,
compro afectos a granel
y conciencias en tropel.

Impongo leyes a mi antojo,
los poderes me los “cojo”
y a esos que llaman escuálidos,
me los meto por el... ojo.

.

Puntapié en el trasero
al que se me oponga,
y si me envían una dama,
me la llevo a... pasear.

.

Dejen los celos señoras,
que para todas hay,
pero si visten de “popy”
les doy su “Tate quieto”.

.

Soy rico, soy famoso,
toro consentido,
como “blanca” en las mañanas,

mucho dulce en las noches,
riendo a carcajadas.

.

Vamos, amigo foráneo,
no creas lo que ves;
si guardas silencio,
te regalo un petro- petro.

.

Petro- petro, oro negro,
o como quieras llamarlo,
el asunto es que aquí
soy yo... el manda más

Salta el farsante, callan las voces,
brotan la rabia, nace la cólera,
mordisqueando corruptas palabras.

Confesos piojos
fuman veneno de manipulador lince,
depredador al acecho
maullando vicios sibilinos
de un pueblo en escombros.

Mestizo y naufrago,
vulnerable ante la injusticia,
remedia con voces, pero no se alza.

Sonríe el silencio
colocando bombas en sus narices,
y sangra la tierra cegando los ojos.

“Letrados y marginados”,
como peones de tablero,
cómplices del poder corrupto.

COMPLICI DEL SILENZIO

Il ciarlatano salta, le voci tacciono,
la rabbia sgorga, nasce il furore,
mordicchiando parole corrote.

·
Pidocchi confessi
fumano veleno da una lince manipolatrice,
predatore in agguato
miagolando vizi sibillini
su un popolo in macerie.

·
Meticcio e naufrago,
vulnerabile dinanzi all'ingiustizia,
rimedia con voci, ma non si solleva.

·
Il silenzio sorride
piazzando bombe ai suoi nasi
e la terra sanguina, accecando gli occhi.

·
Letterati ed emarginati
come pedine su una scacchiera
complici del potere corrotto

Contento come un piccione in piazza,
mi godo la supremazia
che mi concede l'ignoranza,
un gregge che consuma
l'elemosina della narcocrazia.

.

E mi vesto da angelo bianco
quando mi affaccio dal balcone
a raccontare la favola
"del gallo pelón".

.

EL GALLO PELÓN

.

Contento cual paloma en plaza
disfruto de la supremacía
que me concede la ignorancia:
un rebaño que consume
limosnas de la narcocracia.

.

Y me visto de blanco ángel
cuando me asomo al balcón
a contarles el cuento
del "gallo pelón".



Frágil se mueve
inocente
ante impunidad

•
-Gritan –
¡Ejecútenla!

•
Y, es violada
en su infinita legalidad

•
IUSTITIA

•
Fragile si muove,
innocente,
davanti all'impunità.

•
Gridano:
Eseguirlo!

.

e viene violentata
nella sua infinita legalità.

Asaltada por violentos perros
se quedó helada,
como una estatua.

.

Y se agujereó la noche
adentro, el pensamiento,
bebiéndose el miedo
con las pupilas.

.

Uno, dos, tres, cuatro, cinco.
Cinco fueron los ángeles
que gimiendo inocentes
callaron las cruces bajo amenazas,
mientras los perros,
ironizaban, sordos a sus ruegos.

.

Se paralizaron las horas
junto al minuterio,
mientras fueron despojados
del segundero.

.

Se desactivó el sonido...
¡Se sintió el silencio!
Temblaron los salmos:

.

-¡Padre Dios, protégenos!-

.

Y escaparon...
Escaparon los perros

con sus miserias,
dejando detrás dolor y miedo.

·
SOTTO MINACCIA

·
Assalita da cani violenti
rimase di ghiaccio,
come una statua.

·
E la notte si bucò
dentro, il pensiero,
bevendo la paura
con le pupille.

·
Uno, due, tre, quattro, cinque.
Cinque furono gli angeli
che gemendo innocenti
fecero tacere le croci sotto minaccia,
mentre i cani
ironizzavano, sordi alle loro preghiere.

·
Si paralizzarono le ore
vicino alla lancetta dei minuti,
mentre venivano spogliati
di quella dei secondi.

·
Il suono si disattivò...
Si sentiva il silenzio!
Tremarono i salmi:

·
-Padre Dio, proteggici!-
·

E fuggirono...
Fuggirono i cani
con le loro miserie,
lasciandosi dietro dolore e paura.

Repica el tambor y al son de su ritmo
sube el caudillo a un pedestal,
invocando a la gloria en una euforia.

Delira la plebe con tanta pasión,
anécdotas vienen, anécdotas van,
se creen los cuentos del “gallo pelón”.

Y los años pasan, dividido en dos,
se radicaliza mentira, desinformación,
mientras un flamante cortejo,
pura manipulación,
se come la ley, violando al país.

¡Oh, mi Dios, cuánta exacerbación!
Se rompe el romance con la población,
se enfrenta la rabia con la desunión,
gritan: “¡Abajo cadenas, fuera opresión!”.

Comienza a sentirse la persecución,
explotan las balas, corre la sangre
de un pueblo que antes era todo amor.

Ruge el caudillo: “¡Presidio al traidor!”.
Se llenan las cárceles, huye el hermano
pensando en sus hijos, en un mundo mejor.

El burgo no espera, la plebe se burla,
pobreza les sigue, el hambre les guiña,

mientras la delincuencia baila un joropo
ante la indiferencia del verde vestido
que juega al dado de quién roba más,
junto a “the bearded and the forty thieves”.

Y como en mediocre film en blanco y negro
de un: “¡Ahora, quién podrá defenderme!”,
se siguen contando en aquel país
las crónicas bizarras del “gallo pelón”.

CRONACHE BIZZARRE

Risuona il tamburo e al ritmo della sua cadenza
il caudillo sale su un piedistallo,
invocando la gloria in un’euforia.

La plebe delira con tanta passione,
aneddoti vanno e aneddoti vengono,
credono alle favole del “gallo pelón”.

E gli anni passano, divisi in due,
si radicalizza menzogna e disinformazione,
mentre un fiammante corteo,
pura manipolazione,
si mangia la legge, violentando il Paese.

Oh, mio Dio, quanta esasperazione!
Si rompe la storia d’amore con la popolazione,
la rabbia affronta la disunione,
gridano: “Via le catene,
fuori l’oppressione!”.

Si comincia a sentire la persecuzione,

le pallottole esplodono, il sangue scorre
di un popolo che prima era tutto amore.

.

Il caudillo ruggisce: “In prigione il traditore!”.

Le carceri si riempiono, il fratello fugge
pensando ai suoi figli, a un mondo migliore.

.

Il borgo non aspetta, la plebe sghignazza,
la povertà li segue, la fame li ammicca,
mentre la delinquenza balla un joropo
dinanzi all’indifferenza di chi veste di verde
e gioca ai dadi su chi ruba di più,
insieme a “the bearded and the forty thieves”.

.

E come in un film mediocre in bianco e nero
con un: "E adesso, chi potrà difendermi!",
si continuano a raccontare in quel Paese
le cronache bizzarre del “gallo pelón”.

Camino a tumbos,
fugitivo en tierra extranjera,
ciñendo alas y bríos
a un destino sin aspas.

.

Huyendo de las horas desenvainadas
que se incrustan como giros lentos
de perros hambrientos y desaforados...

.

Enjabonando el granel de los años,
náufragos entre mezclas de gimotees
que se quedaron bamboleantes
dentro de un ánimo desesperanzado.

.

GEMITI

.

Cammino a sobbalzi,
fuggitivo in terra straniera,
cingendo ali e ardore
a un destino senza eliche.

.

Fuggendo dalle ore sguainate
che si conficcano come lenti giri
di cani affamati e sfrenati...

.

Insaponando la massa degli anni,
naufraghi tra miscugli di gemiti

che sono rimasti dondolanti
dentro un animo senza speranza.

La festa della Robo- illusione

Satira (04/01/2015)

Venite alla festa della libertà,
guardate che prodigiosi invitati:
ladri e sgherri,
rabbia e sordidezza,
travestiti da fiammante prosperità.

.

Venite, amati miei,
balliamo la danza della verità
insieme a scarsità e infelicità.
Non dimentichiamo l'oscurantismo,
là dove ci vogliono portare.

.

Andiamo, andiamo, festeggiamo
sotto quella bandiera sanguinante.
Cantiamo: dispotismo e impunità!

.

Venite, amati miei,
alla festa dell'amorosa furto- illusione.
Cantiamo: Che felicità!

.

Cantiamo per gli scaffali vuoti,
per le medicine mancanti,
per la nostra insicurezza.

.

Cantiamo
perché non abbiamo niente,
ma diavolo, abbiamo festa!

.

LA FIESTA DE LA ROBO- ILUSIÓN

•
Vengan a la fiesta de la libertad,
miren qué prodigiosos invitados:
cuatrereros y sayones,
rabia y sordidez,
disfrazados de flamante prosperidad.

•
Vengan, amados míos,
bailemos la danza de la verdad
junto a escasez e infelicidad.
No olvidemos al oscurantismo,
adonde nos quieren llevar.

•
Vamos, vamos, celebremos
debajo de esa sangrante bandera.
Cantemos: ¡despotismo e impunidad!

•
Vengan, amados míos, a la fiesta
de la amorosa robo- ilusión.
Cantemos: ¡Qué felicidad!

•
Cantemos
por los estantes vacíos,
por las medicinas faltantes,
por nuestra inseguridad.

•
Cantemos
porque no tenemos nada,
¡pero tenemos fiesta, carajo!

Quel povero marroncino,
con la faccia di quell'eroe,
quale imprudenza avrà causato
per creare tanta discordia?

·
"Macburrito" non lo vuole,
lo svezza, lo ripudia,
e in una riunione "Mirafiorita"
gli dà un "si esegua"
di settantadue ore
affinché sparisca
dalla faccia della terra.

·
Ah, povero marroncino,
che spavento si è preso,
vola verso la frontiera
pensando all'asilo
che gli daranno gli amici
della sua sorella terra...

·
E il marroncino arriva
nelle terre di frontiera,
ma non gli danno il tempo
di organizzare una difesa,
lo stavano aspettando
per dargli il suo rogo.

·
Ah, povero bigliettino
del paese di quell'eroe,

che non ha colpa
di avere quei due zeri
che gli ha dato il fantoccio
che chiamano di cera.

.
-Addio, marroncino!-

.
ADIÓS MARRONCITO

.
¿Ese pobre marroncito,
con la cara de aquel héroe,
qué imprudencia habrá causado
para crear tanta discordia?

.
"Macburrito" no lo quiere,
lo desteta, lo repudia,
y en una reunión "Mirafloreada"
le da un "ejecútese"
de setenta y dos horas
para que desaparezca
de la faz de la tierra.

.
Ay, pobre marroncito,
qué susto que se ha dado,
vuela a la frontera
pensando en el asilo
que le darán los panas
de su hermana tierra...

.
Y llega el marroncito
a los predios de la frontera,
pero no le dan el tiempo
de armar una defensa,

lo estaban esperando
para darle su candela.

.

Ay, pobre billetico
del país de aquel héroe,
que no tiene culpa
de tener esos dos ceros
que le dio el monigote
al que llaman de cera.

.

-¡Adiós, marroncito!

Todo es frío, difícil, vacío;
allá donde se esconde la ignorancia
que a porrazo perpetúa lo absurdo
borrando las glorias pasadas.

•
Todo es falso, vago, inconcluso,
donde la mofa baila un joropo
hundiendo la esperanza del pobre
que no encuentra el trigo glorioso.

•
Todo es marchito, triste, luctuoso,
en las calles que visten de sangre,
por las almas que dieron su vida
por un sueño cortado de un tajo.

•
¡Todo es gris en estos días!

•
Y la musa muere de mengua,
extinguendo el verso perfecto.

•
GRIGIASTRE

•
Tutto è freddo, difficile, vuoto;
là dove si nasconde l'ignoranza
che a colpi di randello perpetua l'assurdo
cancellando le glorie passate.

·
Tutto è falso, vago, inconcluso,
dove la derisione balla un joropo
affondando la speranza del povero
che non trova il grano glorioso.

·
Tutto è appassito, triste, luttuoso,
nelle strade che vestono di sangue,
per le anime che hanno dato la vita
per un sogno reciso di netto.

·
Tutto è grigio in questi giorni!

·
E la musa muore di stanchezza,
estinguendo il verso perfetto.

Ho marciato per un popolo,
per i miei figli,
il mio povero paese,
chiedendo lavoro,
un pane da mangiare.

.

Ho gridato, sono caduto, mi sono rialzato,
ho pulito le mie ginocchia
e sono tornato a gridare...

.

Non ho ottenuto risposta
dall'asino
che con potere oltraggia.

.

Amara sofferenza, lamento senza pianto,
implorando un bagliore
in un orizzonte senza legge.

.

HORIZONTE SIN LEY

.

Marché por un pueblo,
por mis hijos,
mi pobre país,
pidiendo trabajo,
un pan pa' comer.

.

Grité, caí, me alcé,
limpié mis rodillas

y volví a gritar...

.

No obtuve respuesta
del asno
que con poder ultraja.

.

Amargo padecer,
queja sin llanto,
implorando resplandor
en un horizonte sin ley.

Cuando caen las sombras
corre el temor en las calles.
Se apresuran las gentes,
se acurrucan los perros
entre los rincones.

.

Más arriba, en los callejones,
se desbordan los gritos
desgarrando la noche...

.

Suenan disparos,
corren cuatrerros
mientras sonríe la muerte
bailando al son
de una guerra entre hermanos...

.

Amargo brebaje,
despojos humanos
que parió la miseria.

.

VIOLENZA DI STRADA

.

Quando calano le ombre
la paura corre nelle strade.
La gente si affretta,
i cani si rannicchiano
negli angoli.

.

Più in alto, nei vicoli,
le grida si riversano
squarciando la notte...

.

Risuonano spari,
corrono ladri,
mentre la morte sorride
danzando al ritmo
di una guerra tra fratelli...

.

Amara bevanda,
spoglie umane
che la miseria ha partorito.

I surrender to delirium,
devouring the days,
a restless skeleton
wandering no man's land.

.
I gaze upon
the bareness of a shadow
that breathes
behind forgetting.

.
Puddles of rain
hold the reflection
of a knotted sorrow.

.
DELIRIO

.
Mi stringo al delirio,
divorando i giorni,
passeggiando le ossa
in terra di nessuno.

.
Contemplando
la nuda ombra
dietro l'oblio.

.
Pozzanghere di pioggia
che riflettono

un sentimento annodato.

Cronaca (01/05/2016)



L'orizzonte non cambia,
si distende, si aggrava
nella persecuzione repressiva.

·
Il vocabolo si perde
dentro la turba infiammata
mentre sparano all'uomo
posseduti da un trance dogmatico.

·
Esasperante impunità,
fraternità frammentata
di un popolo in disgrazia.

·
Crollo!

·
BREAKDOWN

·
No cambia el horizonte,
se distiende, se agrava
en persecución represiva.

·
Se pierde el vocablo

dentro de turba inflamada
mientras disparan al hombre
poseídos por un dogmático trance.

·
Exasperante impunidad,
fragmentada fraternidad
de un pueblo en desgracia.

·
¡Descomposición!

Come spada sul tuo capo

Cronaca (04/04/2016)

Non si è coraggiosi
quando senti
il respiro della morte
che ti tallona,
puntando:
come spada alla tua testa.

.

E il terrore emerge
immaginando la tua famiglia
come figure sfigurate
tra le sue braccia.

.

No, non si è coraggiosi
quando affiora la paura,
una bestia così brutale
che infilza
con le sue corna...

.

E ti chiudi come un pazzo
tra pareti di granito
abbandonandoti
all'andirivieni dell'agorafobia.

.

TAL ESPADA A TU CABEZA

.

No se es valiente
cuando sientes

el respiro de la muerte
pisando tus talones,
apuntando:
tal espada a tu cabeza.

.

Y emerge el terror
al imaginar a tu familia
como figuras desfiguradas
entre sus brazos.

.

No, no se es valiente
cuando aflora el temor,
tal brutal bestia
que ensarta
con sus cuernos...

.

Y te encierras como un loco
entre paredes de granito
abandonándote
al vaivén de la agorafobia.

Si incendiarono le parole,
le bontà, gli affetti,
si unirono alla rabbia,
il lamento, la miseria.

.

Si raggrupparono in un vortice
volendo abbattere il tiranno
che sordo nella sua tana
non ascolta la metafora

.

che tra pallini e proiettili
affronta la "malandra"
che partorì la sfrenatezza
di un paese in decadenza.

.

E bruciano, bruciano le bugie,
bruciando vita e pensiero,
mentre sull'orlo del dirupo
svengono le metafore
per colpa di un paragrafo
che tolse loro la rima
e le condannò a morte.

.

DENTRO DE UN TITUBEO

.

Se incendiaron las palabras,
las bondades, las querencias,
se juntaron con la rabia,

el lamento, la miseria.

.

Se agruparon en remolino
queriendo abatir al tirano
que sordo en su ratonera
no escucha a la metáfora

.

que entre balines y balas
se enfrenta a la "malandra"
que parió el desenfreno
de un país en decadencia.

.

Y arden que arden las mentiras,
quemando vida y pensamiento,
mientras al borde del barranco
desfallecen las metáforas
por culpa de un parágrafo
que les quitó la rima
y las sentenció a muerte.

Se mueven manijas allá en chaburristein,
mientras mcburrito ordena: "ejecútese"
a las milicias armadas con su "AK- 103".

Y entre el tictac y molestia del pueblo,
la asamblea se debate una pelota
del que manda en la silla y la sillota.

Pobres de los dueños que no son dueños,
porque el indocumentado
elegido segundo rey, entre ellos,
destrozó la alegría y todos sus sueños.

- "¿Y ahora quién podrá defenderles?"

Gritan unos entre risas y sarcasmos,
que sin pensar en futuro y expediente,
se mecen, vacilándose en su hamaca.

Pobre hamaca que sostiene a esos zombis,
se retuerce entre el vaivén del ignorante,
que no sabe que aquellos que son alguien
se fregaron la vida por sus fábricas.

Y ese niño, su lamento, pobre niño,
no encuentra a su vaca y a su dueño,
los ha perdido por el ansia y el poder,
de quien un día prometió protegerles.

Y así pasan los días en chaburristein,
donde se sueña con ser sopradelré,
pero no saben que también el ré
está podrido por el cubacule.

·
NELLA CONTEA DI CHABURRISTEIN
·

Si muovono i fili laggiù a chaburristein,
mentre “Mcburrito” ordina: “si esegua”,
alle milizie armate con il suo “AK- 103”.

·
E tra il ticchettio e il fastidio del popolo,
l’assemblea si dibatte su una palla
di chi comanda sulla sedia e sul seggiolone.

·
Poveri padroni che non sono padroni,
perché il clandestino
eletto secondo re, fra loro,
ha distrutto la gioia e tutti i loro sogni.

·
-“E adesso chi potrà difenderli?”
·

Gridano alcuni tra risate e sarcasmi,
che senza pensare al futuro e al curriculum,
si dondolano, spassandosela sull’amaca.

·
Povera amaca che sostiene quegli zombie,
si contorce tra l’ondeggiare dell’ignorante,
che non sa che quelli che sono qualcuno
si sono rovinati la vita per le loro fabbriche.

·
E quel bambino, il suo lamento, povero bambino,
non trova più la sua mucca e il suo padrone,

li ha persi per l'avidità e il potere,
di chi un giorno promise di proteggerli.

.

E così passano i giorni a chaburristein,
dove si sogna di essere un vice- re,
ma non sanno che anche il re
è contaminato da cubacule.

Baila el tirano un merengue
mientras sentencia con balas.

.

Buitre ataviado de vanidad,
narcotizado
por el frío ego de la maldad,

.

vomitando decrepita majestad,
asesina el futuro
de los jóvenes trinos
que sueñan...

.

LIBERTAD

.

IMBOSCATA

.

Il tiranno balla un merengue
mentre sentenza con proiettili.

.

Avvoltoio abbigliato di vanità,
Narcotizzato
dal freddo ego della malvagità,

.

vomitando decrepita maestà,
assassina il futuro
dei giovani trilli
che sognano...

.

LIBERTÀ

Encarcelada
en sombreado abismo
Vejada esencia

.

.

Imprigionata
in oscuri recessi
essere teso



Otro día que termina,
donde los zamuros han vomitado
cólera,

·
y las palomas han tragado
humo de incompreensión,

·
y tú, ebrio de abandono,
rebuscando entre los escombros...
inútilmente.

·
ALLA FINE

·
Un altro giorno che finisce
, dove gli avvoltoi hanno vomitato
collera,
e le colombe hanno inghiottito
fumo di incomprensione,
·
e tu, ubriaco di abbandono,
frugando tra le macerie...
inutilmente.

Sombras silenciosas
de lo que fue un pueblo digno
vagan entre el basural
revolcando el cruel destino.

.

Trastornada y oscura cruz
que donó el impío.

.

¡Mísero hombre
del corrupto poder!

.

OMBRE SILENZIOSE

.

Ombre silenziose
di quel che fu un popolo degno
vagano tra la discarica
rigirando il crudele destino.

.

Stravolta e oscura croce
donata dall'empio.

.

Misero uomo
del corrotto potere!

Vivo junto a las sombras
que me son amigas
en las largas noches
de ansioso aguantar.

.

Y la tristeza se vuelve lluvia
mientras recojo sobras...

...

Sucios restos
Tirados
en el basurero.

...

Decadencia de un sistema hostil
que humilla mi dignidad.

.

.

UMILIANTE POVERTÀ

.

Vivo insieme alle ombre
che mi sono amiche
nelle lunghe notti
di ansiosa sopportazione.

.

E la tristezza si fa pioggia
mentre raccolgo gli avanzi...

.

Sporchi resti
gettati

nel bidone dei rifiuti.

.

Decadenza di un sistema ostile
che umilia la mia dignità.

Miserable proceder

Cronaca (29/04/2017)



¡Qué diabólico es el poder!
¡Qué miserable es el proceder!

Esbirros adiestrados
disparando a la verdad.

Angustiado porvenir
explotando cual volcán...

¡Despiadada realidad!

MISERO COMPORTAMENTO

Che diabolico è il potere!
Che misero è il comportamento!

Sgherri addestrati
che sparano alla verità.

Angosciato futuro
che esplode come un vulcano...

.

Spietata realtà!

Al calar la noche
me cubre la angustia
dentro de un punzante extravío.

·
Y me camina el pensar
cual viento enconchado
a punto de explotar.

·
UMANA AFFLIZIONE

·
Quando scende la notte
l'angoscia mi copre
dentro un pungente smarrimento.

·
E il pensare mi cammina
addosso come vento nascosto
in procinto di esplodere.

Merma la confianza
en cauce evaporado.

.

¿En lugar de esperanza?

.

Corazón arrugado
cual adusto fruto
en tierra, asilado...

.

CUORE RAGGRINZITO

.

Diminuisce la fiducia
in un letto di fiume evaporato.

.

Invece della speranza?

.

Cuore raggrinzito
come un frutto austero
in terra, isolato...

Vorrei cancellare il tempo delle tristezze,
quelle che accentuano il dolore,
togliendomi il respiro,
quelle che ti immergono nella disperazione.

Vorrei eliminare la triste condizione
del povero che sopporta la sua amara quotidianità,
quella che gli inibisce la temperanza
e la segnata cristianità.

Vorrei, al di sopra di altre cose,
cancellare le nere ideologie,
quelle che rodono il pensiero,
affondandoti tra nuvole grigie
di profonda oscurità.

AMARGA COTIDIANIDAD

Quisiera cancelar el tiempo de las tristezas,
las que acentúan el dolor,
quitándome la respiración,
las que te sumergen en la desesperación.

Quisiera eliminar la triste condición
del pobre que aguanta su amarga cotidianidad,
aquella que le inhibe la templanza
y la signada cristiandad.

Quisiera por sobre otras cosas
borrar las negras ideologías,
las que carcomen el pensamiento,
hundiéndote entre grises nubes
de profunda oscuridad.



Il nostro paese è affondato
tra masse instabili
di violenza.

.

Nelle strade
il fanatismo rosso vomita,
puntando sui caduti,
mentre la paura avanza come una nuvola,
contaminando la città.

.

E tu, indifesa davanti ai barbari
che con infamia perforano le ombre,
ti aggrappi al potere divino,
quando la luna, illuminando la notte,

.

mostra il volto sfocato
di un paese smembrato.

.

MASAS MOVEDIZAS

.

Se nos hundió el país
entre masas movedizas
de violencia.

.

En las calles
el fanatismo rojo vomita,
apuntando a los caídos,
mientras el temor avanza como nube,
contaminando la ciudad.

.

Y tú, desamparada frente a los bárbaros
que con infamia perforan las sombras,
te aferras al poder divino,
cuando la luna, iluminando la noche,

.

muestra el desdibujado semblante
de un país desmembrado.

Vorrei un giorno, soltanto un giorno,
aprire le porte delle mie fortezze...

·
E piangere!

·
Piangere per tutte le pene contenute,
per tutti i dolori sopportati.

·
E gridare!

·
Gridare, liberando tutte le umiliazioni,
tutti i maltrattamenti subiti.

·
E dopo, solo dopo!

·
Smettere di lottare,
aprire tutte le finestre
sapendo che sono in pace,
che non ho nulla da temere,
perché non ho fatto del male a nessuno...

·
SÓLO UN DÍA

·
Quisiera un día, solo un día,
abrir las puertas de mis fortalezas...

·
¡Y llorar!

·
Llorar por todas las penas contenidas,
por todos los dolores soportados.

·
¡Y gritar!

·
Gritar, liberando todas las humillaciones,
todos los maltratos aguantados.

·
¡Y después, solo después!

·
Dejar de luchar,
abrir todas las ventanas
sabiendo que estoy en paz,
que nada tengo que temer,
porque a nadie mal he hecho...

Sul ponte della disperazione

Cronaca (09/08/2018)

Cammino a testa bassa
sopra il ponte
della disperazione.

.

Cinica e crudele realtà
che mette all'angolo
il pensiero.

.

E mi oppongo alla verità
mentre
attraverso la frontiera.

.

Scioccante rottura sociale!

Corpi silenziosi,
bisogno dipinto
sui volti pallidi.

.

Pelle, ossa, occhi!

.

Occhi...
Occhi che sembrano volare
insieme a parole deboli
e stanca andatura,

.

parole...
parole che sono come un pugno in faccia
dove si capisce una sola frase:

.

-Mi dà qualcosa da mangiare per favore?

•
E tu, colpita come loro,
ti immergi nella tristezza...

•
EN EL PUENTE DE LA DESESPERACIÓN

•
Camino Cabizbaja
sobre el puente
de la desesperación.

•
Cínica y cruel realidad
que acorrala
el pensamiento.

•
Y me resisto a la verdad
mientras
cruzo la frontera.

•
¡Chocante quiebre social!

•
Cuerpos silenciosos,
necesidad pintada
en los pálidos rostros.

•
¡Piel, huesos, ojos!

•
Ojos...
Ojos que parecieran volar
junto a endebles palabras
y cansado trajinar,

•
palabras...

palabras que son como un puño en la cara
donde solo una frase se entiende:

·
-¿Me da algo pa' comer por favor?

·
Y tú, golpeada como ellos,
te hundes en la tristeza...

Sembra che vadano in romeria
i giorni oscuri.
Di tanto in tanto si fermano
e si ascoltano le preghiere
delle ore fredde.

.
I minuti scemano,
i secondi soffocano,
e il debole corpicino
di un bambino affamato,
si spegne tra le braccia
di una madre impoverita.

.
Sembra che vadano in romeria
mentre ti spingono nell'abisso
i giorni oscuri.

.
LAS HORAS FRÍAS

.
Pareciera que van en romería
los oscuros días.
De vez en cuando se detienen
y se escuchan las plegarias
de las horas frías.

.
Decaen los minutos,
se sofocan los segundos,
y el débil cuerpecito
de un hambriento niño,

se apaga en los brazos
de una madre empobrecida.

.

Pareciera que van en romería
mientras te empujan al abismo
los oscuros días.

HAGAMOS UN TRUEQUE
REVOLUCIONARIO:
TE CAMBIO MI HAMBRE
POR LA
IGNORANCIA TUYA



Di povertà e
di dolorosa fame
sono piene le strade.

Sembrano una melodia lamentosa
che rimbalza in faccia
ai passanti
mentre frugano
nella spazzatura.

·
- Cambierà, mi dicono,
non può essere solo tristeza-.

·
Un po' più in là
un povero straccione
vestito da scheletro grida:

·
Con il mio pres, fino alla morte!

·
E ormai nulla mi meraviglia,
nemmeno un'astronave
se dovesse apparire.

·
CARICATURA CALLEJERA

·
De pobreza y
hambruna dolorosa
están llenas las calles.

·
Parecen una tonada lastimosa
rebotando en la cara
de los transeúntes
mientras escarban
en el basurero.

·
- Va a cambiar, me dicen,
no todo puede ser tristeza -.

·
Un poco más allá
un pobre harapiento
vestido de esqueleto grita:

·

¡Con mi presi, hasta la muerte!

·
Y ya nada me asombra,
ni siquiera una nave espacial

Ancora e ancora
raccogliendo onde
di un tempo precario
che grida decadenza.

.

Frattanto,
il pensiero emigra
come un bagaglio di sogni
che vogliono volare
ma non possono salire
e toccare le nuvole,
poiché i giorni dissolvono
i miei sogni sterili.

.

ENTRETANTO

.

Una y otra vez
recogiendo ondas
de un precario tiempo
que grita decadenia.

.

Entretanto,
el pensamiento emigra
como equipaje de sueños
que quieren volar
pero no pueden subir
y tocar las nubes,
pues los días disuelven

mis estériles sueños.

Percorro le strade
con la preoccupazione addosso.
Non brilla più la fiamma del progresso
né sorridono i volti.
Si vedono solo persone
che fuggono in rotta,
mentre la sventura corrode,
lasciando sui marciapiedi
occhi in lacrime
che non sanno distinguere
l'altro lato della strada.

·
E in bocca, un sapore amaro!

·
DESVENTURA

·
Recorro las calles
con la preocupación auestas.
Ya no brilla la llama del progreso
ni sonríen los rostros.
Solo se ven personas
que en desbandada escapan,
mientras la desventura corroe,
dejando en las aceras
llorosos ojos
que no saben distinguir
la otra calzada.

¡Y en la boca, un amargo sabor!

Maria non È triste, maria È...!

Sociale (01/01/2018)



Maria è triste
senza latte, senza pane,
malata, affamata,
si sdraia nel suo letto
con suo figlio Gesù
mentre ascolta le risate
(dei vicini)
della casa accanto
che celebrano con sfarzo
il Buon Natale.

•
Maria è triste

senza forze, senza vita,
osserva senza vedere
la pelle e le ossa
del piccolo
che ha tra le braccia...

.

Maria, Maria non è triste
né malata, né affamata,
e non ascolta neanche
l'ultimo respiro
né il debole gemito
del piccolo Gesù
quando esclama:

.

- Mamma, mamma, ho fame -

.

¡MARÍA NO ESTÁ TRISTE, MARÍA ESTÁ...!

.

María está triste
sin leche, sin pan,
enferma, hambrienta,
se acuesta en su cama
con su hijo Jesús
mientras escucha las risas
(de los vecinos)
de la casa de al lado
que celebran con pompa
la feliz navidad.

.

María está triste
sin fuerzas, sin vida,
observa sin ver
la piel y los huesos

del niño pequeño
que tiene en sus brazos...

.

María, María no está triste
ni enferma, ni hambrienta,
ni tampoco escucha
el último aliento
ni el débil gemido
del pequeño Jesús
cuando exclama:

.

-¡Mamita, mamita, tengo hambre!

Se llenan las avenidas
con policías, balas y atropellos.
Oscuro proceder
que entierran
la febril esperanza de los oprimidos

.

DI PROIETTILI E OPPRESSI

.

Le strade si riempiono
di poliziotti, proiettili e soprusi.
Oscuro procedere
che seppellisce
la febbrile speranza degli oppressi.

Quando arriva la notte
il timore ti consuma
e rimani attaccata
come pittura sulla porta
osservando le ombre
dietro le sbarre.

.

DETRÁS DE LAS REJAS

.

Cuando llega la noche
te consume el temor
y te quedas pegada
como pintura en la puerta
observando las sombras
detrás de las rejas.

Le strade si accorciarono
e le distanze si tinsero
di frenetiche ombre
nascoste, dietro il lucente
orologio appeso alla finestra.

.

SICARIOS DEL PODER

.

Se acortaron las calles
y las distancias se tiñeron
por frenéticas sombras
escondidas, detrás del lustre
reloj colgado en la ventana.

Recorro
días inciertos,
cotidianidad no pedida
dentro de un turbulento
y fraudulento tiempo.

.

GIORNI INCERTI

.

Percorro
giorni incerti,
quotidianità non richiesta
dentro un tempo turbolento
e fraudolento.

Si muovono alla frontiera
come persone proscritte.
Un grido senza grido soffoca
in mezzo a tanta barbarie.
E lei, perseguitata politica,
nascosta tra i migranti,
vestita di paura,
trattiene il respiro:

.
- Prendetela, che non scappi! -
Chiedono gli sgherri del regime
in un delirio frenetico,
e stanco di tanta disgrazia
si alza un migrante
rimproverando il soldato
senza morale e senza gloria...

.
- A loro, sono pochi! -

.
E come affamata muta
li seguono, li raggiungono,
si sentono i colpi,
le parole dure:

.
- Che l'inferno bruci
mentre le loro ossa si consumano!-

.
Si sentono spari,
le sciabole, le grida,

le folli corse,
poi...

.

Un oscuro silenzio.

.

VESTIDA DE MIEDO

.

Se mueven en frontera
como personas proscritas.

Un grito sin grito sofoca
en medio de tanta barbarie.

Y ella, perseguida política,
escondida entre migrantes,

de miedo vestida,
sostiene el respiro:

.

- ¡Agárrenla, que no escape! –

.

Piden los esbirros del régimen
en delirio frenético,

y hastiado de tanta desgracia
se alza un migrante

increpando al soldado
sin moral y sin gloria...

.

- ¡A ellos, son pocos!-

.

Y como hambrienta jauría

los siguen, alcanzan,

se sienten los golpes,

las duras palabras:

.

- ¡Qué arda el infierno
mientras se queman sus huesos!-

·
Se sienten disparos,
los sables, los gritos,
las locas carreras,
luego...

·
Un oscuro silencio.

Abbandonati sono i graffiti
che mani di artisti un giorno
disegnarono
sulle strade di questa grande città.

·
- Arte urbana lo chiamarono!-

·
Sembrano caricature burlesche,
riflesso attuale
di una società in decadenza...

·
Cammino lasciando da parte gli avvertimenti,
addentrandomi un po' di più nella città,
cercando di trovare pulizia,
ma mi paralizza il freddo metallo
che un "malandrino" appoggia sulla mia testa.

·
Chiudo gli occhi
mentre osservo la morte...

·
CRÓNICA ROJA

·
Abandonados están los grafitis
que manos de artistas un día
dibujaron
en las avenidas de esta gran ciudad.

- ¡Arte urbano lo llamaron! –

.

Parecen burlescas caricaturas,
reflejo actual
de una sociedad en decadencia...

.

Camino dejando de lado las advertencias,
adentrándome un poco más en la urbe,
tratando de encontrar pulcritud,
pero me paraliza el frío metal
que un “malandro” apoya en mi cabeza.

.

Cierro los ojos
mientras observo a la muerte...



Mírame, estrella del norte,
no me olvides en este monte
donde las espinas son flores
que punzan como los clavos
de urna para los muertos.

.

Mírame, preciosa estrella,
permíteme soñar de nuevo:
¡no ves que me estoy muriendo
como mueren tantos soldados
en guerras que no pidieron!

.

Mírame, preciosa estrella,
escóndeme como un tesoro
porque estoy llena de miedo.

.CLAMORE

.

Guardami, stella del nord,

non scordarmi in questo monte
dove le spine sono fiori
che pungono come i chiodi
di un'urna per i morti.

.

Guardami, stella preziosa,
permettimi di sognare di nuovo:
non vedi che sto morendo
come muoiono tanti soldati
in guerre che non hanno chiesto!

.

Guardami, stella preziosa,
nascondimi come un tesoro
perché sono piena di paura.

El tazón de la indiferencia

Impressioni (29/03/2018)

En esta hora
de razón incierta
extiendo las manos
y pienso
en los dispersos días
que como polvo entre los dedos
van cayendo
en el tazón de la indiferencia.

.

LA CIOTOLA DELL'INDIFFERENZA

.

In quest'ora
di ragione incerta
tendo le mani
e penso
ai giorni sparsi
che come polvere tra le dita
cadono
nella ciotola dell'indifferenza.

Parlo con me stessa
cercando di capire la situazione.
Questo ambiente che mi circonda,
lacerato dall'indolenza.

·
Insisto e reclamo alla ragione
che non mi dà tregua,
perché anche lei
è circondata da tristi ortiche.

·
Parlo con me stessa
mentre percorro a passo lento
la strada accaldata.
Immagine dello smarrimento
e dell' abbandono.
Profondo ego di una stirpe
che ha dissanguato questa terra.

·
Parlo con me stessa
mentre osservo persone pallide
fuggire per la frontiera vestite d'esilio
e con solo ventitré chili di sogni
prigionieri in un vecchio bagaglio.

·
Parlo con me stessa, ma...
è impossibile conciliare una via
con la ragione e la crudele realtà.

·
So che devo insistere, ma non riesco.

Non riesco a ordinare la sequenza logica
di questa realtà che sfascia il sentire
e scrivo...

•
Scrivo dei miei disordinati
e squallidi pensieri
e di questo disagio che congela il credere
lasciando disarmato il raziocinio.

•
DE ORTIGAS Y RAZÓN

•
Hablo conmigo misma
tratando de entender la situación.
Este entorno que me rodea,
lacerado por la indolencia.

•
Insisto y le reclamo a la razón
que tregua no me da,
porque aunque ella
de tristes ortigas rodeada está.

•
Hablo conmigo misma
mientras recorro a paso lento
la acalorada calle.
Imagen del desafuero
y del desamparo.
Profundo ego de una estirpe
que ha desangrado esta tierra.

•
Hablo conmigo misma
mientras observo a pálidas personas
escapar por la frontera vestidas de exilio
y con tan solo veintitrés kilos de sueños

cautivos en un viejo equipaje.

.

Hablo conmigo misma, pero...
imposible conciliar una vía
con la razón y la cruel realidad.

.

Sé que debo insistir, pero no alcanzo.
No alcanzo a ordenar la secuencia lógica
de esta realidad que desfasa el sentir
y escribo...

.

Escribo de mis desordenados
y escuálidos pensamientos
y de este desasosiego que congela el creer
dejando desarmado al raciocinio.

Sin color ni proporción

Introspezione (04/09/2018)

Ofuscan los grises días
mientras de sed tremo
por la larga sequía.
Y esta inapetencia
sin color ni proporción,
tan parecida a un terremoto
que asusta con sus réplicas.

.

SENZA COLORE NÉ PROPORZIONE

.

Offuscano i giorni grigi
mentre tremo di sete
per la lunga siccità.
E questa inappetenza
senza colore né proporzione,
così simile a un terremoto
che spaventa con le sue repliche.

Non esiste un'altra terra promessa

Cronaca (05/06/2018)

Alla deriva
su un'ottava isola,
stanca, allarmata,

.

troppo stanca
per lasciare questa nave
senza bussola né timone.

.

Senza bussola
per seguire una rotta,
una strada sicura...

.

E gli occhi si allargano
cercando orizzonti
senza ombre né nuvole,

.

senza nuvole che sovraccarichino
i giorni addolorati e crudeli,

.

ma,
non vedo un'altra terra
oltre l'orizzonte
che mi dia protezione.

.

E contemplo...

.

guardando l'ottava isola:
quella di ieri
con la sua vita e i suoi colori,

colori sfolgoranti...

.

Oggi, triste,
affamata, saccheggiata,
umiliata, oppressa.

.

ma resto qui,
su questa nave senza bussola,
che un giorno mi ha accolto.

.

NO ESISTE OTRA TIERRA PROMETIDA.

A la deriva
en octava isla,
cansada, alarmada,

.

demasiado cansada
para dejar este barco
sin brújula ni timón.

.

Sin brújula
para seguir un rumbo,
un cierto camino...

.

Y se crecen los ojos
buscando horizonte
sin sombras ni nubes,

.

sin nubes que sobrecarguen
los adoloridos y ensañados días,

.

pero,
no veo otra tierra

más allá del horizonte
que me dé protección.

·
Y contemplo...

·
mirando a la octava isla:
aquella de ayer
con su vida y colores,
fulgurantes colores...

·
Hoy, triste,
hambreada, saqueada,
vejada, oprimida.

·
pero sigo aquí,
en este barco sin brújula,
que un día me acogió.

Eterne si fanno le ore
e io, prigioniero smarrito
dentro pensieri scomposti
lotto con le finestre dei miei occhi
che come guardiani attenti
si rifiutano di chiudersi.

·
E le orecchie!

·
Antenne collegate al cuore,
scattano quando la notte inizia
a trasmettere i suoi rumori, mentre
lo stomaco si stringe per la paura.

·
CAUTIVO EXTRAVIADO

·
Eternas se hacen las horas
y yo, cautivo extraviado
dentro de descompuestos pensamientos
lucho con las ventanas de mis ojos
que como guardianes alertas
se niegan a cerrarse.

·
¡Y los oídos!

·
Antenas conectadas al corazón,
saltan cuando la noche comienza
a transmitir sus ruidos, mientras
el estómago se encoge de miedo.

Senza barca navigano i giorni!

.
E sono ombre le impronte
che rimangono...
Solchi di tante battaglie,
profonde ferite
macchiate di disperanza.

.
-E la vita!-
la vita si fa interrogazione
che non trova risposte
in questo costante combattimento.

.
DE DÍAS

.
¡Sin barca navegan los días!

.
Y son sombras las huellas
que van quedando...
Surcos de las tantas batallas,
hondas heridas
manchadas de desesperanzas.

.
- ¡Y la vida! -
la vida se vuelve interrogación
que no encuentra respuestas
en este constante combate.



I quartieri malfamati ruggiscono
frantumando il chiostro
mentre le belve fustigano
narcotizzando la mente
del barcollante ignorante.

.

ACIAGAS HORAS

.

Rugen los arrabales
resquebrajando el claustro
mientras las fieras fustigan
narcotizando la mente
del tambaleante ignaro.



Sembriamo
caimani in pozzo secco
e gufi a caccia
nell'oscurità.

•
Sembriamo mendicanti
in lunghe code
e coloni in lotta
quotidiana per sopravvivere.

•
Sembriamo schiavi
-espropriati-
dentro a un paese
•
dove la libertà

ha smesso di essere legge.

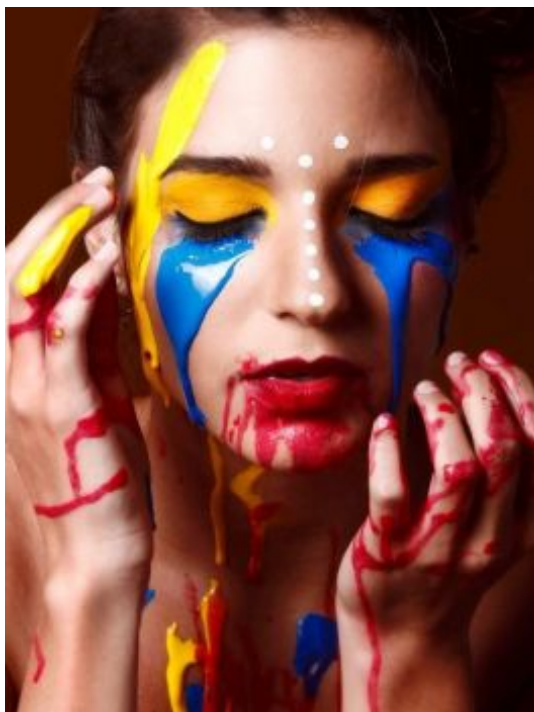
·
EXPROPIADOS

·
Parecemos
caimanes en pozo seco
y búhos a la caza
en la oscuridad.

·
Parecemos mendigos
en largas colas
y colonos en lucha
diaria por sobrevivir.

·
Parecemos esclavos
-expropiados-
dentro de un país

·
donde la libertad
dejó de ser ley.



Desconsolada,
llora madre a su prole,
sangra su vientre.

.

SENRY? XXIX

.

Disperata,
piange la madre alla prole,
sanguina il suo ventre.



Sta diventando difficile
mantenere l'equilibrio.

Ascolto le grida
della folla
mentre la speranza
cade dentro oscuri vasi.
Si rovinano al rimbalzo
e con echi inconsolabili
risaltano in lacrime
le tante mancanze.

.

UNA X POR NOMBRE

Se está haciendo difícil
mantener el equilibrio.

Escucho los gritos
de la muchedumbre
mientras cae la esperanza
dentro de oscuros cántaros.

Se estropean al rebote
y con desconsolados ecos
resaltan lagrimeando
las tantas carencias.

Le immagini in nero
si impongono aggressive
sulle immagini
trattenute come ricordi
nella mia memoria.

Non esistono luci
che cadano nel precipizio
né buffonate
che la volontà non vinca.

Guarda il nero della notte
senza timore né ansia
mentre chiudi la tua mente
alla vaghezza assoluta.

IMÁGENES Y MEMORIA

Las imágenes en negro
se imponen agresivas
a las imágenes
retenidas como recuerdos
en mi memoria.

No existen luces
que al despeñadero caigan
ni bufonadas
que el querer no venza.

.

Mira al negro de la noche
sin temor ni ansias
mientras cierras tu mente
a la vaguedad absoluta.



Ricopro
le notti
-non c'è altra strada-
mentre il delirio smuove
oscuri spaventapasseri.

·
Visione notturna
che equilibra
ore sregolate
che corrono
come migranti dolenti
davanti alla stupefazione.

·
NOCTURNO

·
Recubro

las noches
-no queda otro camino-
mientras el desvarío remueve
oscuros espantapájaros.

.

Visión nocturna
equilibrando
desajustadas horas
que corren
como dolientes migrantes
delante de la estupefacción



Eppure, penso che
nessuno meriti di vivere
da espatriato.

È dura, lo so,
ma forse posso resistere
ancora un po' agli assalti.

Lo spero!

EMBESTIDA

Aun así, pienso que
ninguno merece vivir
como expatriado.

Es duro, lo sé,
pero quizás pueda resistir
un poco más a los embates.

·
¡Lo espero!

Cronaca (10/04/2019)



Germogliano boccioli
orlati di stenti.
Sentiero immaturo.

.

Lacrime essiccate,
semidormienti,
che remano controcorrente.

.

Cedono l'onore
su sentieri deviati
per un sol boccon di pane.

·
CHÖKA II

·
Brotan capullos
orlados de penurias.
Senda inmadura.

·
Lágrimas disecadas,
semidormidas,
bogando río arriba.

·
Ceden su honor
en desviados caminos
por un trozo de pan.



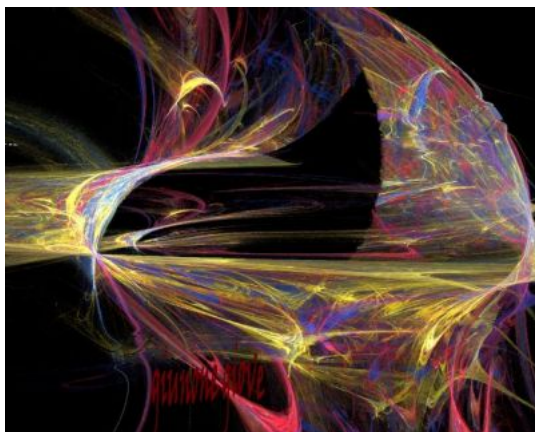
Hai visto, anche il fango salta
dove dovrebbe scorrere acqua!

.
E rimango perplesso
quando affermi tranquillo
che sono rospi
mescolati con urina
quelli che saltano
nella corrente del fiume
mentre sulla riva
di acque putride
si bagnano i bambini
.

GUAIRE

·
¡Viste, hasta el barro salta
donde debería pasar agua!

·
Y me quedo perplejo
cuando afirmas tranquilo
que son sapos
mezclados con orina
los que saltan
en la corriente del río
mientras en la ribera
de putrefactas aguas
se bañan los niños.



Soy la voz de mi conciencia
compartiendo mi existencia,
presencia de mis apariencias
en noches de duras protestas.

Soy furor en el desafuero
y entereza del pordiosero,
levantando las banderas
cual hacha contra la infamia.

Soy diáspora que escuece el gastro,
lucha y fuerza en el destierro,
pero también soy verso y letras
de mi grandiosa Venezuela.

ASTRATTO II

Sono la voce della mia coscienza
che condivide la mia esistenza,

presenza delle mie apparenze
in notti di dure proteste.

.

Sono furore nello smarrimento
e fermezza del mendicante,
alzando le bandiere
come un'ascia contro l'infamia.

.

Sono diaspora che brucia nello stomaco,
lotta e forza nell'esilio,
ma sono anche verso e lettere
della mia grandiosa Venezuela.

Tra dramma e commedia
scintilla il populismo
incantando le pupille
e le usanze della gente.

.

Nasce una nuova entità
che domina il presente
e come padre dell'inganno
partorirà espropriazioni,

.

miseria e espatriati,
anche fame e morte.

.

ABSTRACTO III

.

Entre drama y comedia
centellea el populismo
embobando las pupilas
y las costumbres de la gente.

.

Nace un nuevo ente
dominando el presente
y como padre del engaño
parirá expropiaciones,

.

miseria y expatriados,
también hambre y muerte.

Come l'inferno, il tiranno incendia il giorno
e fu lo spogliato che senza sollievo vide,
come la sua vita in decadenza cadeva,
che lo lasciò, senza slancio né sfida.

.

ABSTRACTO VI

.

Como el infierno, tirano incendia día
y fue el despojado quien sin alivio vio,
como su vida en decadencia caía
que lo dejó, sin brío ni desafío.

In rosario camminano
i figli del mio vicino,
hanno visto morire il padre
in famelica agonia,
mentre in gemito prostrato
vegliavano la madre.

.

Rassegnato avvento
dentro un paese oltraggiato
dove pullulano fanatici
imbevuti di odio
e minacciose voci
di corrotti corvi.

.

Decadenza!

.

ABSTRACTO VIII

.

En rosario caminan
los hijos de mi vecino,
han visto morir al padre
en famélica agonía,
mientras en gemido postrado
velaban a la madre.

.

Resignado advenimiento
dentro de un ultrajado país
donde pululan fanáticos

embebidos de odio
y amenazantes voces
de corruptos cuervos.

·
¡Decadencia!

Mettiti al suo posto per un secondo
e immagina te stesso.

Immagina lo stupore di ritrovarti
senza medicine e senza cibo.

.

Immagina, immagina te stesso,
scosso dal pianto di un bambino
che chiede un po' di latte.

.

Immagina le sue lacrime,
i suoi occhi così tristi
mentre ti prende le mani
e ti dice sussurrando:

.

- Mamma, ho fame! -

.

Immagina quella madre
senza soldi, senza scarpe,
che cammina tutto il giorno
per trovare cibo
in un paese
dove migliaia come loro
muoiono ogni giorno.

.

Immagina, solo, immagina te stesso...

.

Agonia!

.

ABSTRACTO IX

.

Ponte en su lugar por un segundo
e imagínate a ti mismo.
Imagina el asombro de encontrarte
sin medicina y sin comida.

.

Imagina, imagínate a ti mismo,
sacudido por el llanto de un niño
pidiendo un poco de leche.

.

Imagínate sus lágrimas,
sus ojos así de tristes
mientras toma tus manos
y te dice en susurros:

.

- ¡Mami, tengo hambre! -

.

Imagina esa madre
sin dinero, sin zapatos,
caminando todo el día
para encontrar comida
en un país
donde miles como ellos
mueren cada día.

.

Imagina, solo, imagínate a ti mismo...

.

¡Agonía!



Sono ancora qui, a luce spenta...
Clandestino in silenzio forzato,
descrivendo con le parole
il grido disperato di un uomo
prigioniero e dimenticato nelle segrete
di un regime crudele e infame.

-

Sono ancora qui, sperando di camminare...
Sperando di camminare di nuovo libero
per le strade rumorose,
le stesse strade dove
un giorno cavalcò con il suo destriero
il giovane Simón.

-

Sono ancora qui, con l'orologio in mano,
naufrago, solo e maltrattato,
ma mai, mai sconfitto

né con la mia coscienza venduta.

-

Sì, sono ancora qui, in attesa,
in attesa del grande giorno
per sollevare di nuovo
il calice della libertà.

-

CON MI RELOJ EN MANO

.

Sigo aquí, con la luz apagada...
Clandestino en silencio forzado,
describiendo con letras
el grito desesperado de un hombre
cautivo y olvidado en las mazmorras
de un régimen cruel e infame.

.

Sigo aquí, esperando caminar...
Esperando caminar de nuevo libre
por las bulliciosas calles,
las mismas calles por donde
un día se paseó con su caballo
el joven Simón.

.

Sigo aquí, con mi reloj en mano,
náufrago, solo y maltratado,
pero nunca, nunca vencido
ni con mi conciencia vendida.

.

Sí, sigo aquí, esperando,
esperando el gran día
para levantar de nuevo
el cáliz de la libertad.

Di pecore, colombe e brutte storie

Impressioni (12/06/2019)



Mi hanno chiamato incredulo,
malpensante, uomo di poca fede,
mente negativa,
ma finora
il tempo mi ha dato ragione.

La cosa è per le lunghe, è tutto marcio,
e per tornare in carreggiata
ci vorranno anni e molti caduti.

E non c'è nessuno che abbia abbastanza colombe
per farle volare via,
perché escano a lottare
esigendo semine migliori
nel pascolo.

Quel che esiste sono pecore traditrici
dentro e fuori dal gregge,
pecoroni infettati dal male dell'ignoranza,
troppi lupi che pregano nell'uliveto,
volendo sacrificare il pastore.

.
I giorni a venire diranno
se saremo capaci di liberare le colombe,
seguire il pastore verso un buon pascolo,
o continuare a pensare di scappare
aspettando i bufali che ci salveranno.

.
Sì, compare, mi chiamerai pazzo
ma comunque, te lo lascio, ti dico solo:
le coraggiose colombe
sono scappate molto tempo fa
dalle aperture del colombaio.

.
Ah, compare, ora me ne vado
perché manca l'acqua e anche la luce.
Salutami il "pesce", digli di farsi il bagno
perché questo, è marcio!

.
DE OVEJAS, PALOMAS Y MALAS LIDES

.
Me han llamado incrédulo,
mal pensado, hombre de poca fe,
mente negativa,
pero hasta el momento
el tiempo me ha dado la razón.

.
Esto es para largo, esto está podrido,
y para que regrese a su cauce
se necesitarán años y bastantes caídos.

.
Y no hay quien tenga suficientes palomas
para echarlas a volar,
para que salgan a luchar

exigiendo mejores siembras
en el pastizal.

.

Lo que existen son traicioneras ovejas
dentro y fuera de la manada,
borregos inoculados con el mal de la ignorancia,
demasiados lobos rezando en el olivar,
queriendo sacrificar al pastor.

.

Los días por venir dirán
si seremos capaces de soltar a las palomas,
seguir al pastor hacia el buen pastizal,
o seguir pensando en escapar
esperando a los búfalos que nos salvarán.

.

Sí, compadre, me llamarás loco
pero igual, ahí te lo dejo, solo te digo:
las valientes palomas
hace mucho tiempo escaparon
por las aberturas del palomar.

.

Ay, compadre, ahora me voy
porque se va el agua y también la luz.
Salúdame al "pescao", dile que se bañe
¡porque esto está podrido!

Aprire gli occhi, respirare,
alzare il corpo, camminare
cercando un senso
per continuare...

.

Anzi:
saltare il terrapieno
dei giorni turbati
perché l'abitudine
riduce la ragione.

.

ABSTRACTO IV

.

Abrir los ojos, respirar,
alzar el cuerpo, caminar
buscando un sentido
para continuar...

.

Mejor dicho:
saltar el terraplén
de los turbados días
porque la costumbre
reduce la razón.

Quanti eventi vissuti in questi anni
e nulla là fuori è cambiato.
Solo io sono diverso,
perché anche l'aria che respiro è diversa.

·
Molti sono scappati,
fuggiti come gatti feriti dai proiettili
lasciando indietro casa e ricordi.

·
Vedi, agli occhi non è rimasta luce
né alla memoria spazio
per continuare a immagazzinare la tragedia.

·
Macché!
La retorica politica, le fallacie e le carenze
hanno congelato la ragione... il sentimento.
E se non fosse per il trillo della "paraulata"
al calar della sera, e per l'eco di voci lontane
che di tanto in tanto si intrufolano tra le pareti,
tutto sarebbe tristezza, vuoto,
perché anche le sedie del tavolo sono vuote...

·
Ora tutto è distanza!

·
DE RETÓRICA, FALACIAS Y CARENCIAS

·
Cuántos sucesos vividos en estos años
y nada allá afuera ha cambiado.

Solo yo soy diferente,
porque hasta el aire que respiro es diferente.

•
Muchos han escapado,
huyeron como gatos heridos por las balas
dejando atrás casa y recuerdos.

•
Ya ves, a los ojos no les queda luz
ni a la memoria espacio
para seguir almacenando la tragedia.

•
¡Qué va!
La retórica política, falacias y carencias
han congelado la razón... el sentimiento.
Y si no fuera por el trino de la paraulata
al caer la tarde, y por el eco de voces lejanas
que de vez en cuando se cuelan entre las paredes,
todo sería tristeza, vacío,
porque hasta las sillas de la mesa están vacías...

•
¡Ahora todo es distancia!

Stai calmo, tutto passerá!

Cronaca (21/05/2020)

Vivendo per strada e anche dietro le sbarre,
sì, dietro le sbarre,
ho imparato quanto sono freddi i lunghi giorni
e come la rabbia pulisce le notti insonni.

.
E che dire di quello che hai dentro,
che ti rode le vene,
che ti punzecchia il pensiero
come un batterio che, a poco a poco,
ti consuma con un dolore
che alla lunga non sai,
o non vuoi sapere, da dove viene?

.
Vivendo per strada e dietro le sbarre
ho imparato che non valgono le belle parole
o le pacche sulla spalla di:
"stai calmo, tutto passerà",
perché lo "stai calmo, tutto passerà"
non ti darà da mangiare,
perché la fame non capisce l'attesa.

.
Per strada e dietro le sbarre ho imparato...
che nessuno verrà in mio soccorso
e che lottare contro la sfortuna
è la mia unica via di fuga.

.
¡TRANQUILO, TODO PASARÁ!
.

Viviendo en la calle y también tras las rejas,
sí, detrás de las rejas,
aprendí cuán fríos son los largos días
y cómo la rabia limpia las noches insomnes.

·
¿Y qué decir de lo que llevas dentro,
carcomiéndote las venas,
aguijoneándote el pensamiento
como bacteria que, poco a poco,
va consumiéndote con un dolor
que a la larga no sabes,
o no quieres saber, de dónde viene?

·
Viviendo en la calle y tras las rejas
aprendí que no valen las buenas palabras
o las palmaditas en la espalda de:
“tranquilo, todo pasará”,
porque el “tranquilo, todo pasará”
no te dará de comer,
porque el hambre no entiende de esperas.

·
En la calle y tras las rejas aprendí...
que ninguno vendrá en mi socorro
y que luchar contra el infortunio
es mi único escape.

Camino entre densas brumas,
niebla que al espíritu asfixia
y lo envuelve.

.

De tanto en tanto me giro,
buscando un camino diferente,
una senda segura donde hallar amparo,
más solo veo veredas de la misma miseria
que me vuelve.

.

ABSTRACTO XIV

.

Cammino tra brume dense,
nebbia che lo spirito assedia
e lo involge.

.

Di tanto in tanto mi volgo,
cercando un sentiero dissimile,
una via certa dove trovar rifugio,
ma solo scorgo strade che la stessa miseria
mi accoglie

Desmoronamiento del pensamiento.
Cansancio, dormir;
dormir sin espantos
que nublen los sueños .
¡Seguridad!

·
GOGYOHKA XII

·
Crollo del pensiero.
Stanchezza: dormire;
dormire senza spaventi
che offuschino i sogni.
Sicurezza.



Oggi scrivo,
scrivo per gli infami
che passeggiano il loro sfacciato
sotto il manto del cielo.

.

Scrivo per quelli che si credono vivi,
i cervelli morti
che si mangiano le viscere
di quei morti viventi
che ancora conservano
la dignità nei loro volti.

.

Scrivo per i perversi
che affondano l'unghia
nella carne del povero.

.

Scrivo per i falsi e gli ipocriti
dal mezzo sorriso
che si credono: "Dom Pérignon Rosé Gold".

.

Scrivo...

·
Scrivo per i tiranni,
i corrotti e gli scorpioni
che continuano a distruggere
un paese, caduto in disgrazia.

·
Scrivo per tutti i "Vlad Dracul"
e "Vlad Draculea"
iscritti a organizzazioni mondiali,
che succhiano il sangue e si mangiano il cervello
dei tanti ingenui che li seguono,
come topi verso il formaggio.

·
Oggi scrivo...
Per chi scrivo?
Sarà per la non conforme
e il fantasma che sono!

·
ESCRIBO

·
Hoy escribo,
escribo para los infames
que pasean su descaro
bajo el manto del cielo.

·
Escribo para los que se creen vivos,
los cerebros muertos
que se comen las entrañas
de aquellos muertos en vida
que aún conservan
la dignidad en sus rostros.

·
Escribo para los perversos

que hunden la uña
en la carne del pobre.

.

Escribo para los falsos e hipócritas
de media sonrisa
que se creen: "Dom Pérignon Rosé Gold".

.

Escribo...

.

Escribo para los tiranos,
enchufados y alacranes
que continúan destruyendo
a un país, caído en desgracia.

.

Escribo para todos los "Vlad Dracul"
y "Vlad Draculea"
suscritos a organizaciones mundiales,
que se chupan la sangre y se comen los sesos
de los tantos ingenuos que les siguen,
como ratones al queso.

.

Hoy escribo...
¿Para quién escribo?
¡Será para la inconforme
y el fantasma que soy!



Le pareti, i soffitti, le porte
e le finestre che compongono il mio paese,
sono diventati un sarcofago
di memorie che vogliono mettere a tacere.

.

Muta tomba dove germogliano sussurri;
voci che prima gridavano libertà...

.

Resistenza!
Speranza?

.

MURMULLOS

.

Las paredes, techos, puertas
y ventanas que conforman mi país,
se han convertido en un sarcófago
de memorias que quieren silenciar.

.

Muda tumba donde brotan murmullos;
voces que antes gritaban libertad...

.

¡Resistencia!
¿Esperanza?

Mi manca il respiro!
Sollevo le braccia
e con le mani tasto in alto,
cercando di afferrare l'aria
che scappa via
dentro questo tumultuoso paese
che mi imprigiona.

.
Graffio i muri,
voglio uscire, ma più ci provo
più si restringono le vie di fuga.

.
- La rivoluzione e il Covid
si prendono gioco di me
insieme alla mancanza e all'insicurezza.

.
Mi manca il respiro!
Gli occhi si appannano!

.
Agonia...

.
E mentre mi espropriano la vita
inganno me stessa:

.
- Manca poco!

.
EXPROPIADA

·
¡Me falta el respiro!
Alzo los brazos
y con las manos tanteo en lo alto,
tratando de agarrar el aire
que se escapa
dentro de este tumultuoso país
que me aprisiona.

·
Araño los muros,
quiero salir, pero entre más trato
más se estrechan las vías de escape.

·
- La revolución y el covid
se burlan de mí
junto a la carencia y la inseguridad.

·
¡Me falta el respiro!
¡Se empañan los ojos!

·
Agonía...

·
Y mientras me expropian la vida
me engaño a mí misma:

·
- ¡Falta poco!

Astratto XIX

Introspezione (30/10/2021)

Duecento metri quadrati!

.

Cammino in cerchio
osservando l'andirivieni dei giorni.
Sempre uguali,
senza cambiamenti che possa seguire,
toccando superfici
che non mi dicono nulla,
senza pelli né occhi presenti
né voci che io possa ascoltare.

Duecento metri
isolati tra muri che arrivano al soffitto
e un po' più in là, fuori da quei muri;
un paese, perso
tra altri tanti metri quadrati
dove esistono solo:
pensieri che si intersecano
chiedendo che la peste se ne vada
insieme ai suoi corvi
e ai suoi tanti scorpioni.

.

ABSTRACTO XIX

.

¡Doscientos metros cuadrados!

.

En círculos camino
observando el ir y venir de los días.
Siempre iguales,

sin cambios que pueda seguir,
tocando superficies
que no me dicen nada,
sin pieles ni ojos presentes
ni voces que pueda escuchar.

Doscientos metros
aislados entre muros que llegan al techo
y un poco más allá, fuera de esos muros;
un país, perdido
entre otros tantos metros cuadrados
donde solo existen:
pensamientos entrecruzados
pidiendo se aleje la peste
junto con sus cuervos
y sus tantos alacranes.

Quant'è dura, questa cella!

·
Apro il cassetto dei giorni
e vedo solo anni grigi
che si aggirano come ombre
in questa segreta dimenticata.

·
Quanto sono duri quegli sgherri!

·
Hanno allontanato i miei affetti,
si sono mangiati le mie carni,
uccidendo le mie emozioni
e ora vedo solo un feretro
pieno di sogni morti.

·
Quanto fa male questa ingiusta prigionia!

·
INJUSTA CELDA

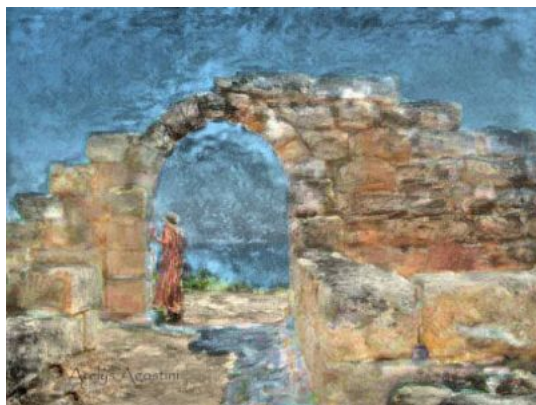
·
¡Cuán dura es esta celda!

·
Destapo el cajón de los días
y solo veo grises años
paseándose como sombras
en esta olvidada mazmorra.

·
¡Cuán duros son esos esbirros!

Alejaron mis afectos,
se comieron mis carnes,
matando mis emociones
y ahora solo veo un féretro
lleno de sueños muertos.

·
¡Cuánto duele este injusto encierro!



Osservo il vuoto,
il tempo si ferma
e io, immobile dietro quel muro,
rubo alle ore
minuti e secondi.

·
SILENCIO

·
Observo el vacío,
el tiempo se detiene
y yo, quieta detrás de aquel muro,
robo a las horas
minutos y segundos.

La mia terra, il mio paese, il mio paese È ferito!

Cronaca (12/02/2022)

Il mio paese, la mia terra!

·
La mia terra è bella,
gentile e rigogliosa,
bella donna vestita d'oro
e anche di tanta povertà.

·
Il mio paese, la mia terra!

·
Il mio paese è ferito,
sequestrato,
violentato, oltraggiato
e piange per tanta violenza.

·
La mia terra, il mio paese... il mio paese implora!

·
Implora per tutti i suoi figli,
per i suoi bambini affamati,
malati e senza cura,
per i dimenticati in tombe senza nome,
per i torturati in segrete immonde,
per gli assassinati che hanno alzato la voce
chiedendo aiuto e la loro libertà.

·
Il mio paese, la mia terra, il mio paese soffre!

·
Soffre per tanta indolenza,
per la negligenza di altri paesi
e il cinismo di tanti politici

che pensano solo ai loro interessi
e non si curano del popolo che soffre.

La mia terra, il mio paese, il mio paese è ferito!

¡MI TIERRA, MI PAÍS, MI PAÍS ESTÁ HERIDO!

¡Mi país, mi tierra!

Mi tierra es hermosa,
gentil y frondosa,
hermosa mujer vestida de oro
también de tanta pobreza.

¡Mi país, mi tierra!

Mi país está herido,
secuestrado,
violado, ultrajado
y llora por tanta violencia.

¡Mi tierra, mi país... mi país implora!

Implora por todos sus hijos,
por sus niños hambrientos,
enfermos y sin cura,
por los olvidados en tumbas sin nombre,
por los torturados en inmundas mazmorras,
por los asesinados que alzaron la voz
pidiendo ayuda y su libertad.

¡Mi país, mi tierra, mi país sufre!

·
Sufre por tanta indolencia,
por la dejadez de otros países
y el cinismo de tantos políticos
que solo piensan en sus intereses
y no les importa el pueblo que sufre.

·
¡Mi tierra, mi país, mi país está herido!

Il club degli scorpioni

Impressioni (02/12/2022)

Proprio qui
dove le foglie muoiono per mancanza di linfa,
scorpioni, millepiedi, ragni cospirano.

·
Molto vicino a loro e con grande piacere,
scarafaggi, avvoltoi, vampiri e corvi
stringon le gambe,

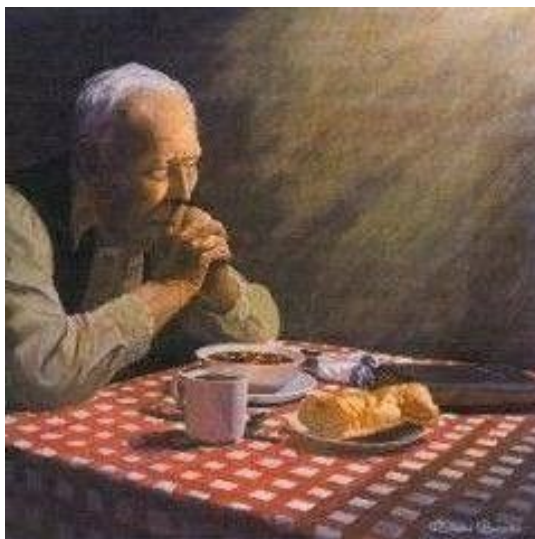
·
mentre
lucertole -assetate-
si leccan la coda.

·
El club de los alacranes

·
Justo allá
donde mueren las hojas por falta de savia,
conspiran alacranes, ciempiés, arañas.

·
Muy cerca de ellos y con mucho placer,
cucarachas, zamuros, vampiros y cuervos
se estrujan las patas,

·
mientras
lagartos -sedientos-
se lamen la cola.



Troppe sedie vuote alla mia tavola...

·
Vado alla finestra
volendo vedere i colori del giorno
o ascoltare il canto della "paraulata",
ma non ci sono più alberi su cui possa posarsi
né rami che facciano ombra nei giorni incerti.

·
E tu,
come uccello ferito
che ha perso il suo nido,
vaghi silenzioso.

·
EN EL VAGAR DEL DÍA

·
Demasiadas sillas vacías en mi mesa...

·
Voy a la ventana
queriendo ver los colores del día
o escuchar el canto de la paraulata,
pero no quedan árboles donde pueda posarse
ni ramas que den sombras en los días inciertos.

·
Y tú,
como pájaro herido
que ha perdido su nido,
vagas silencioso.

Mi sono perso
tra angoscia
e disperazione
mentre la sofferenza mi abbatteva.

·
Allontanandomi da tutto
sono caduto a picco.

·
Sono caduto... e nella caduta
è stato il silenzio
ad accudire le mie pene
trasmutando le mie afflizioni.

·
Liberazione!

ABSTRACTO X

·
Me entretuve
dentro de la congoja
y la desesperación
mientras me abatía el sufrimiento.

·
Alejándome de todo
caí en picada.

·
Caí... y en la caída
fue el silencio
quien acunó mis penas
trasmutando mis pesares.

•
¡Liberación!



Le sanguisughe stanno lasciando
solo la polpa,
pelle secca e ossa corrose.

.

Ora verranno le locuste
e ci mangeranno,

.

se è rimasto qualcosa
tra la pelle e le ossa!

.

NOS COMERÁN.

.

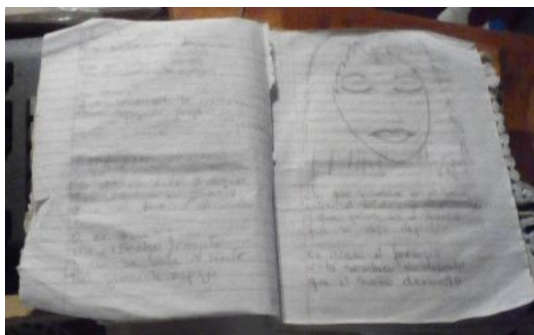
Las sanguijuelas están dejando
solo el gabazo,
piel seca y huesos carcomidos.

.

Ahora vendrán las langostas
y nos comerán,

.

¡si es que queda algo
entre la piel y los huesos!



A volte, non è facile
fare i conti con il sentimento
dell'identificazione,

•
come non è facile
aprire la strada
verso la libertà.

•
Neanche è facile
accettare i giorni funesti
che disorientano il tuo equilibrio
affondandoti
in una disperazione decadente.

•
Impressione soffocata
di animo agitato
in un mondo di voci
che muove i tuoi principi
creando
un coro rumoroso nel tuo cervello.

•
Pensieri travolti e spaventati

che non sai
come portare alla luce
per la paura
che vengano catturati.

.

Visione di un sistema corrotto
che vuoi denunciare,
parole che ti saltano sulle dita...

.

E scrivi, scrivi, sottolinei,
ma rimangono archiviati
in un vecchio quaderno
che raramente vede la luce.

.

VIEJO CUADERNO

,

Algunas veces, no es fácil
hacer frente al sentimiento
de identificación,

,

como no es tan fácil
despejar el camino
hacia la libertad.

,

Tampoco es tan fácil
aceptar los aciagos días
que desorientan tu equilibrio
hundiéndote
en decadente desesperación.

,

Impresión sofocada
de agitado ánimo
en un mundo de voces

que mueve tus principios
creando
un rumoroso coro en tu cerebro.

,
Atropellados y asustados
pensamientos que no sabes
cómo sacar a la luz
por el temor
de que sean apresados.

,
Visión de un corrupto sistema
que quieres denunciar,
palabras que saltan en tus dedos...

,
Y escribes, escribes, subrayas,
pero se quedan archivados
en un viejo cuaderno
que pocas veces ve la luz.

Non assaporo un buon caffè in questi giorni
né mi godo una gustosa e mattutina "arepa",
né un buon arrosto a pranzo,
così come non degusto
un saporito formaggio di latte fresco...

.
Come quelli che faceva la nonna!

.
I giorni sono diventati neri,
non si vedono chiare le albe,
né si vede il nonno nel recinto
con il suo canto alla mucca "mariposa"
mentre mungeva,
come non si vede né si ascolta
la "guacharaca" ai tramonti.

.
No, l'impotenza, la fame, la paura
e i tanti addii alle frontiere
hanno spento l'allegria di questa terra.

.
L'hanno distrutta l'odio e il delirio
di un tiranno insieme al suo erede,
lo stesso che oggi scava tombe
per seppellire innocenti,
rinchiudere l'intelletto
e adornare la miseria con bugie.

EN ESTOS DÍAS...

•
No saboreo un buen café en estos días
ni disfruto de una rica y matinal arepa,
ni de un buen asado en el almuerzo,
como tampoco degusto
un sabroso queso de leche fresca...

•
¡Cómo aquellos que hacía la abuela!

•
Los días se han vuelto negros,
no se ven claros los amaneceres,
ni se ve al abuelo en el corral
con su canto a la vaca mariposa
mientras ordeñaba,
como no se ve ni se escucha
a la "guacharaca" en los atardeceres.

•
No, la impotencia, el hambre, el miedo
y las tantas despedidas en las fronteras
han apagado la alegría de esta tierra.

•
La destruyó el odio y desvarío
de un tirano junto a su heredero,
el mismo que hoy cava tumbas
para enterrar a inocentes,
encerrar al intelecto
y adornar a la miseria con mentiras.

Non chiedete dei miei piedi scalzi
né dei giorni sguainati,
circostanze spinose
feriscono, da dentro.

.

Non chiedete come va la vita,
da dove sono posso solo vedere
un fiume pieno di pietre
che scorre implacabile sotto i miei piedi scalzi.

.

ABSTRACTO XXI

.

No pregunten por mis pies descalzos
ni por los desenvainados días,
circunstancias espinosas
hieren, desde adentro.

.

No pregunten por cómo va la vida,
desde donde estoy puedo solo ver
un río lleno de piedras
que corre implacable bajo mis pies descalzos.

Non cantan gli usignoli sull'ala scarna,
né in viale fioriscono gli araguaney maestosi,
ché gli sguardi non giungono ai propositi
vanitosi, là dove la rovina la sua miseria scarna.

L'orizzonte grigio che la luce ci incarna
rivela il vuoto, uno spazio di affanni pietosi,
trovando solo macerie, senza i canti gioiosi
del futuro che la speranza non disarmava.

La croce degli umili! È acuto il dolore,
poiché si guarda, nelle piazze più severe,
la cruda piaga nel cuore del servitore.

Giace la dignità tra vane chimere,
tra muri abbattuti e un amaro fervore,
il popolo che resiste alle avverse maniere.

ABSTRACTO XXIV

No cantan los turpiales en el ala pobre,
ni en la avenida florecen los araguaneyes,
pues ya no alcanzan las miradas sus leyes
donde la ruina su fealdad descubre.

El horizonte gris que al sol cubre
revela un triste espacio donde creyes,

hallando escombros y sin ver convoyes
del futuro que al fin la esperanza abre.

.

¡La cruz de los humildes! El dolor es alto,
porque solo se mira, en sus plazas duras,
la crucifixión que en su alma siente el siervo.

.

Yace la dignidad sin alzar un salto,
entre ruinosos muros y amargas fisuras,
el pueblo que resiste con el puño enhiesto.

Eravamo gioia, torta e feste

Impressioni (21/12/2022)

Quanto erano diversi gli anni passati.
Quanto eravamo diversi come esseri umani.
Sì, quanto eravamo diversi.

Perché non eravamo come quelle persone
che accumulavano anni di abitudini.
Eravamo diversi, sì, eravamo differenti.
Sempre cercando di cambiare il mondo
al di là di tutto.

Eravamo come i sogni che sanno di rose,
come quei bei giorni di riunioni familiari
dove regnava l'allegria.
Eravamo torta e feste in ogni luogo
e c'eravamo sempre
per chiunque avesse bisogno di noi.

Sì, eravamo gioia, torta e feste
ogni giorno dell'anno,
ma una malsana ideologia ci ha cambiati.
Ora sembriamo fantasmi sconosciuti,
opachi e solitari dentro un paese in decadenza.

ÉRAMOS ALEGRÍA, TORTA Y FIESTAS

Qué diferentes eran los años pasados.
Qué diferentes éramos como seres humanos.
Sí, qué diferentes éramos.

·
Porque no éramos como esas personas
que acumulaban años de costumbres.
Éramos diversos, sí, éramos diferentes.
Siempre intentando cambiar el mundo
más allá de todo.

·
Éramos como los sueños con olor a rosas,
como esos bellos días de reuniones familiares
donde reinaba la alegría.
Éramos torta y fiestas en cualquier lugar
y siempre estábamos
para todo aquel que nos necesitara.

·
Sí, éramos alegría, torta y fiestas
cada día del año,
pero nos cambió una malsana ideología.
Ahora parecemos desconocidos fantasmas,
opacos y solitarios dentro de un país en decadencia.

Sconvolgimento è giungere al sesto decennio
e trovare la tavola spoglia,
senza salario, senza rendita, senza riparo.

È vedere, come naufraghi spezzati,
i negozi e i capitali -sudore di giorni interi-
sepolti nel fango di due tiranni,
il cui furore disfa la macchina del regno.

Sconvolgimento è la malattia,
quando il corpo invoca rimedio
e non v'è più oro nell'alforja
per acquistare la cura.

È guardare fanciulli e anziani
versar lacrime di fame,
quando il sole declina all'occidente.

Sconvolgimento è la magrezza,
la lenta agonia di fratelli e amici,
che né braccio né dono possono soccorrere.

Sconvolgimento è il mercato:
bilancia di fumo, prezzo che divora,
il latte irraggiungibile per il povero.

Sconvolgimento?

Sì, per gli dei, sì!

Non mi accecare con la tua menzogna,
né considerarmi stolto,
usuraio infame,
carnefice del popolo.

·
ESTADO DE CONMOCIÓN
·

·
Conmoción es llegar al sexto decenio
y hallar la mesa desnuda,
sin jornal, sin renta, sin amparo.

·
Es ver, cual náufragos quebrados,
los negocios y caudales -sudor de jornadas enteras-
sepultos en el fango de dos tiranos,
cuyo furor derrumba la máquina del reino.

·
Conmoción es la dolencia,
cuando el cuerpo clama alivio
y no hay oro en la alforja
para comprar remedio.

·
Es mirar a infantes y ancianos
verter lágrimas de hambre,
cuando declina el sol en occidente.

·
Conmoción es la mengua,
la lenta agonía de hermanos y amigos,
a quienes ni brazo ni dádiva socorre.

·
Conmoción es el mercado:
balanza de humo,
precio que devora,
leche inaccesible al pobre.

·
¿Conmoción?

·
Sí, ¡por los cielos, sí!
No me cieges con tu mentira,
ni me juzgues idiota,
usurero infame,
verdugo del pueblo.

Ven, luchemos por la paz

Sociale (10/10/2025)

? Ven, tómate la mano, mi compañero,
luchemos juntos, que jamás me sueltes;
que de esta tierra soy voz, soy mensajero
de sueños rotos, miserias y suertes.

.
? Vivo en la orilla gris de la pobreza,
donde el dolor se viste de mentira;
quisiera hundir el llanto y la aspereza,
y hallar en ti la voz que me respira.

.
? Cierro mis ojos a esta ciega esperanza,
para olvidar la sombra y la opresión;
el alma clama, sufre y no se cansa
de amar al pueblo en su rebelión.

.
? Vamos, despertemos nueva confianza,
alzando al cielo flores de verdad;
volvamos a soñar, sin la venganza,
volvamos a creer en la hermandad.

.
? Antes que el odio escriba su réquiem,
y el hombre mate al hombre con dolor,
unámonos, borremos todo crimen:
que triunfe el bien, que reine solo el amor.

.
? Con manos firmes, mente en el corazón,
dejemos que la fe sea nuestro abrigo;
y al pronunciar "hermano" con pasión,
que nazca una flor de paz sobre el camino.

.
? VIENI, LOTTIAMO PER LA PACE

.
? Vieni, prendimi la mano, o compagno mio,
lottiamo uniti, giammai tu mi lasciare;
ché di quest'aria sono la voce, l'addio
di sogni infranti, di miseria e mare.

.
? Vivo nel grigio lido della povertà,
dove ogni pena si veste di menzogna;
vorrei affogare il pianto, l'amarezza,
e trovar in te la voce che mi sogna.

.
? Chiudo i miei occhi a questa cieca speranza,
per scordare l'ombra e la grande oppressione;
l'anima invoca, soffre e non si stanca
d'amar il popolo in sua ribellione.

.
? Svegliamo insieme una nuova fiducia,
alzando al cielo fiori di verità;
torniamo a sognare, senz'alcuna astuzia,
torniamo a creder nella fraternità.

.
? Prima che l'odio scriva il suo requiem
e l'uomo uccida l'uomo nel suo affanno,
uniamoci, cancellando ogni crimine:
trionfi il bene, non ci sia più danno.

.
? Con mani salde, mente nel cuore vero,
sia la fede il riparo che ci abbraccia;
e pronunciando "fratello" con pensiero,
nasca un fior di pace su questa traccia.

? Al nord del Mar Caribe, una terra è lì posta,
ove l'atroce verità ferisce nel suo chiarore,
terra di sole che, pur nel dolore,
il dolce canto della zampogna le accosta.

? Terra di mango, un gusto che il palato le sposta,
dove la miseria nel destino suo dimora;
il popolo con voce spezzata alla vita implora,
e canta con la pelle offesa, ma imposta.

? Conoscono le code silenti, e il pane che viene meno,
la paura che si cela in una sola frase,
il sicario vile, che avvelena ogni suono.

? Aspettando il fulgore che sta per farsi tesi,
che l'Araguaney fiorisca per lo sforzo pieno,
brindando a libertà che apre ogni parentesi.

Al Norte del Caribe...

? Al norte del Caribe, una tierra existe,
donde la cruel verdad hiere bajo la sombra,
soleada tierra que con dulzura nombra
su música gaitera, alegre y que persiste.

? Es tierra de lechosa, mango, y lo que embiste
la pobreza atroz que su destino asombra;
allí el pueblo con voz rota al dolor le cobra,

y canta con la piel herida más resiste.

·
? Saben de colas mudas y del pan que falta,
del miedo que se esconde tras una palabra,
del esbirro que en la sombra su mal exalta.

·
? Esperando el fulgor que al fin ya se labra,
que el Araguañey florezca y su luz se alza,
brindando por la vida, que la libertad abra.

Quando la guerra il volto a Europa ha devastato,
la fame si fece eco, crucciando nelle viscere,
cercavan quei nonni radici, tra sterpi e miserie,
la farina che al molino fu dal giogo negato.

Stanchi, nel Mar Caribe un porto fu ancorato,
terra frondosa che infranse le cattive scorie,
dove posaron risi che spezzaron le storie,
e ai loro figli un futuro fu donato.

Ma venne un caudillo con promesse d'inganno,
promettendo ricchezze senza il duro lavoro,
e molti credettero, nel suo cieco scanno!

Espropriando il ricco dal suo nobile affanno;
andò all'inferno il despota, lasciando l'erede vero,
perpetuando la rovina e il sogno infernale.

La terra bella che fu del nonno un fulgore,
oggi piange per il figlio che un regime cieca,
il corpo opulento aperto a chi dà dolore.

Di malata ideologia che ogni bene ci nega,
giace la dignità che porta a un vano ardore,
Povero paese che il giogo stesso implora!

LA TIERRA QUE FUE PUERTO

·
Cuando la guerra el rostro a Europa devastó,
el hambre se hizo eco, crujiendo en las entrañas,
buscaban esos viejos raíces entre cañas,
la harina que al molino el yugo negó.

·
Cansados, en el mar Caribe el puerto se ancló,
tierra frondosa que rompió las duras mañas,
donde asentaron risas que rompieron las fañas,
y un futuro a sus hijos la esperanza donó.

·
Mas vino un caudillo con promesas de estafa,
prometiendo riquezas sin el rudo esfuerzo,
y muchos creyeron, ¡ciegos al refuerzo!

·
Expropiando al rico que a su fe se ataja;
se fue al infierno el déspota, dejando al heredero,
perpetuando la ruina y el sueño malsano.

·
La tierra bella que del abuelo fue puerto,
hoy llora por los hijos que un régimen ciega,
un rico cuerpo al vil ladrón abierto.

·
De ideología malsana que a la miseria nos niega,
yace la dignidad que lleva a lo incierto,
¡Pobre país que el mismo yugo implora!

TERRA OPPRESSA I: Il Giogo

Sociale (13/11/2025)

Conosco una Nazione oggi in gran disgrazia,
che d'ogni sogno spegne e toglie ogni sua calma,
l'orfana gente che un inganno nell'alma
condusse al veleno d'una falsa fallacia.

Sui muri splende l'effigie più ostinata,
mentre lo scheletro tra i rifiuti in un dramma
vagola in cerca e invoca la sua brama,
la fede ormai da questa pena sfiancata.

Ma da quel fango emerge una dura coscienza,
di coloro che, stanchi del giogo malvagio,
preservan la memoria qual viva scienza.

Il popolo oppresso ha giurato il coraggio,
ché nelle loro anime arderà la resistenza,
e vincerà l'ombra di questo naufragio!

TIERRA OPRIMIDA I- El yugo

Conozco una nación de luto y de desgracia,
que a sus hijos de sueños les quita toda calma,
orfandad engañada que desangra el alma
por falsos espejismos de cruel falacia.

Se exhiben del tirano carteles sin gracia,
mientras vaga el esqueleto que en la basura brama,

la tristeza sin rostro que al sol se proclama,
consumiendo la fe de la triste gracia.

.

Mas de esos lodos nace una dura conciencia,
de aquellos que, cansados del yugo nefasto,
conservan la memoria cual viva ciencia.

.

El pueblo oprimido ha jurado el contraste,
que en sus almas arderá la resistencia,
¡y vencerá la sombra que al futuro ataste!

Terra oppressa II: la ribellione

Sociale (15/11/2025)

Non mendichiamo il pane che nasconde l'astuzia,
né accettiamo la mano che con doni ci mente;
lo stomaco non cede a chi è solo demente,
né la miseria piega la nostra arguzia.

•
Che bruci l'ideologia di vana immondizia,
e muoia il falso sogno che la pena non sente!
L'anima non si compra, né il suo fuoco ardente,
sebbene le vostre mafie rubin con malizia.

•
Si spezza il silenzio, l'ora è ormai venuta,
il popolo che la sua terra vide spogliata,
rinnega il destino, ogni menzogna è perduta.

•
Dall'oscurità la giustizia è plasmata,
poiché ogni pugno è una preghiera muta,
Terra nobile e libera, alfine riscattata!

•
TIERRA OPRIMIDA II: La Rebelión

•
No mendigamos pan que traiga la argucia,
ni aceptamos la mano que con dádivas miente;
el estómago ya no cede ante el demente,
ni la pobreza humilla a nuestra astucia.

•
¡Qué arda la ideología de vana inmundicia,
y muera el falso sueño que a la miseria siente!
El alma no se compra, ni su fuego ardiente,

aunque vuestras mafias roben la injusticia.

·
Se quiebra el silencio, la hora ha llegado,
el pueblo que su tierra vio devastada,
rechaza el destino, y al engaño ha negado.

·
De la oscuridad la justicia es labrada,
pues cada puño es un grito sagrado,
¡Tierra noble y libre, al fin rescatada!

Abuses of power

Sociale (06/12/2025)

The days are encircled
with poison sharp and scorpions' deep sting.
Shaded miseries rise,
a vice that drowns the spring,
of faith and hope the dedicated bring.

Non seguo voci vuote né sottomesse,
né i canti di un potere inginocchiato;
cammino contro il buio avvelenato
che spegne ciò che resta nelle essenze.

La notte erge le sue false promesse,
predica un vangelo deformato
che tesse menzogne in ogni fiato
e inghiotte lentamente le certezze.

Avanza l'ignoranza, fiera oscura,
con artigli di silenzio che ci stringe,
assetata di strapparci ogni altura.

Ma nel mio petto arde un'altra mura:
un fuoco antico, libero, che spinge
contro le catene che la notte cura.

E se l'ombra reclama il suo mandato,
io alzerò la mia ribellione pura:
la voce che scompiglia ogni paura,
il verso che si spezza nel peccato.

Tremi l'aria, tremi ciò che è fissato,
la nebbia che sostiene la struttura;
senta il mio poema la frattura
del colpo che risorge dal creato.

Non è ira: è un svegliarsi a carne viva,

è il grido che ritorna dalla brama,
è l'anima che il silenzio non impriva.

.

Se il mondo tace, io sarò esplosiva:
un lampo che squarcia tutta la trama,
la fiamma insorta che mai si disama.

.

REBELDE DESMESURA

.

No sigo voces huecas ni sometidas,
ni rezos de un poder que se arrodilla;
camino contra el ruido que mancilla
la luz que aún vibra en almas encendidas.

.

La noche erige sombras aprendidas,
dictando su evangelio que cosquilla
mentiras en la piel, mientras destila
venenos que devoran nuestras vidas.

.

Avanza la ignorancia, oscura fiera,
con garras de silencio que constriñe,
hambrienta de arrancarnos la escalera.

.

Pero en mi pecho arde otra frontera:
un fuego antiguo, indómito, que ruñe
las cadenas del mundo cuando impera.

.

Y si la sombra insiste en su mandato,
yo alzaré mi rebelde desmesura:
la voz que rompe pactos de locura,
el verso que se vuelve audaz impacto.

.

Que tiemble el aire, tiemble el aparato

que amarra con su niebla la estructura;
que sienta mi poema la fisura
del golpe audaz que nace del insomnio ingrato.

.

No es ira: es despertar en carne viva,
es grito que en la sangre se derrama,
es alma que el silencio no cautiva.

.

Si el mundo calla, yo seré explosiva:
relámpago que alumbra en plena trama,
la llama insurrecta que jamás se apaga.

Cammina il terrore oltre la cella,
liberi muti, ostaggi della cura;
la notte vive in luce che perdura
e il corpo serba il colpo che lo spella.

La mano altrui nel buio si rivela
rifugio unico, fragile, sicuro;
tacere è legge, il verbo resta oscuro,
per sangue altrui la vita si sorveglia.

Dio stesso fu tradotto a processo,
la fede crolla in ogni ferita aperta
e il tempo è terra ostile da varcare.

Eppure avanzan, due, oltre l'eccesso:
se il terrore alla vita dà la rotta,
la dignità non impara a piegarsi.

CAUTIVOS

Camina el miedo aún fuera de la celda,
libres sin voz, cautivos del cuidado;
la noche sigue en luz que no se apaga
y el cuerpo guarda el golpe que lo quiebra.

La mano ajena al tacto se revela
único asilo cierto y compartido;
callar es ley, el verbo está prohibido,
la sangre ajena alzando su cautela.

.

Dios fue también llevado a interrogatorio,
la fe cayó rendida en cada herida
y el tiempo se volvió territorio hostil.

.

Mas siguen –dos- venciendo al purgatorio:
si el miedo dicta aún forma a la vida,
la dignidad no aprende a estar servil.

Parole sinistre assaltano la mente,
i colpi incidono la loro legge nel corpo.

·
Fuggo dalla tortura quotidiana,
dalla violenza che non dorme,
dall'abuso che addestra la paura,
e mi ripiego in me stesso:
cella dentro la cella.

·
I sensi si ottundono,
la memoria si frantuma,
il nome, il mio nome,
comincia a svanire.

·
Qui il tempo non passa:
impara a punire.
La prigionia non rinchiude l'uomo,
lo sfigura.

·
Quando esco,
i volti che mi attendono
non mi appartengono più.

·
PRESO POLÍTICO

·
Palabras siniestras asaltan la mente,
los golpes escriben su ley en el cuerpo.

Huyo de la tortura cotidiana,
de la violencia que no duerme,
del abuso que educa al miedo,
y me repliego en mí mismo:
celda dentro de la celda.

·
Los sentidos se embotan,
la memoria se quiebra en fragmentos,
el nombre, mi nombre,
empieza a borrarse.

·
Aquí el tiempo no pasa:
aprende a castigar.
La cárcel no encierra al hombre,
lo desfigura.

·
Cuando salgo,
los rostros que me esperan
ya no me pertenecen.

The muse is on her deathbed

Riflessioni (10/02/2026)

The muse is on her deathbed,
abandoned by the world.
Interests,
radical ideologies,
and internal and external
conspiracies are raping and pillaging her...

.
Yes, interests triumph over the pain
and despair
of the children of this ruined muse.

L'ira empia dei giorni,
cattura i miei passi
turbando il mio incedere.

·
Anche alla "paraulata"
hanno troncato
il suo trillo!

·
Non c'è via di fuga?

·
Brancolo e inciampo
in questo caldo pomeriggio di gennaio.

·
Vivere,
senza vivere!

La memoria è un fiume sotterraneo
che talvolta tace
ma non si spegne.

.

Ascolto le voci spezzate
di chi abita l'ombra,
i corpi segnati dalla notte
e dal ferro ostinato del potere.
Allora ritorna un racconto antico:
un uomo spogliato del proprio nome,
i polsi e le caviglie feriti
dal peso infame delle catene,
la carne vinta,
lo sguardo incrinato.

.

Uscì dalla prigionia
non come chi ritorna,
ma come chi sopravvive appena.

.

E mi domando:
in quale angolo si è smarrita la memoria?
Chi ha chiuso la porta
al tremore dei nonni?
Chi ha lasciato cadere nella polvere
le parole che ammonivano
dello stivale sospeso nell'aria?

.

Sono cresciuta tra storie di ferro e silenzio,
tra nomi che la paura pronunciava a bassa voce.

Ho imparato che la libertà
non è un dono perpetuo,
ma una fiamma fragile
che chiede vigilanza.

.

Quando venne il giorno di scegliere,
la mia mano non esitò.
Nel mio orecchio ardevano ancora
le voci antiche,
come campane che battono il tempo.

.

Perché chi ha ascoltato
lo scricchiolio delle catene
non scambia l'eco del passato
per promessa di futuro.

.

DE HIERRO y SILENCIO

.

La memoria es un río subterráneo
que a veces calla
pero nunca se extingue.

.

Escucho las voces quebradas
de quienes padecen la sombra,
los cuerpos marcados por la noche
y por el hierro obstinado del poder.
Entonces regresa el relato antiguo:
un hombre despojado de su nombre,
arrastrando los tobillos heridos
por el peso infame de los grilletes,
la carne vencida,
la mirada rota.

·
Salió del encierro
no como quien vuelve,
sino como quien apenas sobrevive.

·
Y me pregunto:
¿en qué esquina se extravió la memoria?
¿Quién cerró la puerta
al temblor de los abuelos?
¿Quién dejó caer al polvo
las palabras que advertían
sobre la bota suspendida en el aire?

·
Crecí entre historias de hierro y silencio,
entre nombres que el miedo pronunciaba en voz baja.
Aprendí que la libertad
no es un don perpetuo,
sino una llama frágil
que exige vigilancia.

·
Cuando llegó el día de elegir,
mi mano no dudó.
En mi oído ardían aún
las voces antiguas,
como campanas golpeando el tiempo.

·
Porque quien ha escuchado
el crujir de los grilletes
no confunde el eco del pasado
con promesa de futuro.

Supreme-
that's the name they give him.
The crowds bear witness,
tongues to the boots of power.
Catacombs.

-
SUPEREROI
-

Supremo-
così detto.
Le folle attestano,
lingue agli stivali del potere.
Catacombe.

Ho visto il cielo cambiare colore
e l'oceano farsi strada tra i ricordi,
ho portato radici antiche, cariche di sole,
su terre nuove, dai confini incerti.
Un viaggio che non è fuga, ma promessa,
di chi sa che la casa è dove accendi la tua luce.

Vidi l'incanto farsi veleno e prigionia,
mentre il dogma marciva ogni coscienza,
spingendo padri e figli, con il cuore in fiamme,
a cercare altrove una degna esistenza.
Fuggimmo l'abisso di un'idea perversa,
mentre la patria, nel fango, andava persa.

Mentre il mondo corre, ubriaco di vento,
su binari che puntano dritti all'abisso,
e applaude il conducente, ignaro del cemento
che chiude l'orizzonte, in un folle paradosso,
io resto a guardare, con il sangue freddo,
il film che ho già visto, il copione già scritto.

Non corro più. La mia corsa è finita
sulla roccia che sfida la tempesta.
Oggi scelgo la stabilità della vita,
divento faro, mentre la marea resta
a bagnare i piedi di chi non vuol vedere,
fermo nella mia luce, solido nel mio sapere.

Ho radici che conoscono il mondo,

e un cuore che ha trovato la sua riva.
Non c'è paura nel mio sguardo profondo,
solo la pace di chi, consapevole, arriva
a capire che l'unico vero potere
è restare se stessi, nel proprio dovere.

Indottrinati avanzano, ciechi di fede,
credendo di colpire il loro nemico;
ma negano la ragione quando è riforma
e avanzano, ignari, verso l'abisso.
Non vedono che il prezzo è sempre immenso
quando l'idea soppianta il vivo giudizio
e il dogma s'innalza, rigido, sul trono
dove la luce dovrebbe governare.

-Ignoranza, Harry!- grida la memoria
con voce antica sul margine dei giorni.

Brucia il giardino; disputano il fiammifero
come se lì risiedesse la giustizia.
Io custodisco invece un breve spazio
di verde ostinato, lucido e paziente:
lì semino chiarezza dentro l'ombra
e irriego con una fede che non impone.
Se il fuoco giunge, fedele alla sua legge,
sarà la mia dimora l'ultima in cenere
e forse la prima a levarsi viva
dall'intimo buio della terra.

Conosco bene la ferita della guerra,
la fede malsana che inganna l'affamato
con pane di fumo e vane promesse.
Conosco la scia amara dei miei morti,
due volte esiliati dalla storia,
attraversando il mare con tutto perduto,

imparando che il suolo sotto l'uomo
può tremare quando il dogma comanda.

Per questo non temo il movimento
né il vecchio tremore dell'instabile:
abito il sole che arde in questo istante
con responsabilità e con memoria,
sapendo che la vita non si dona
a chi la offre avvolta in miraggi.

Le radici profonde non si arrendono:
si aggrappano alla terra con più forza,
respirano in silenzio la certezza
e crescono dove il vento le percuote.
Ma chi non ha mai perso ciò che aveva
né ha visto la sua casa farsi polvere
non può comprendere, neppure a parole,
il prezzo atroce di ogni idea fallita.

Ci sono giorni in cui vorresti lasciarti cadere,
cedere al peso cieco del nulla;
e giorni in cui la tortura,
in celle senza eco,
lacerava ciò che ancora insiste a farsi corpo.

.
E tu, corpo senza nome,
non sai più se sei vivo.

.
Le ore sono invecchiate
fino a farsi crosta sul volto,
fino a imprimere nella pelle
la smorfia immobile della disperazione.

.
I minuti hanno imparato a piangere:
si allungano, si deformano,
strisciano verso un mai più
che non arriva mai.

.
E i secondi?
Cadono, uno a uno,
come gocce di ruggine
a segnare la sentenza.

.
Ogni giorno è un verdetto:
un morto affacciato alla propria tomba
prova un gesto inutile
davanti alla fame che passa.

E la vita, questa vita,
si consuma lentamente
dietro sbarre infette
che il tempo ha dimenticato,

come si dimentica un vecchio mobile
nella polvere chiusa di una soffitta.

SENTENCIAS

Hay días en que quisieras dejarte caer,
ceder al peso ciego de la nada;
y hay días en que la tortura,
en celdas sin eco,
desgarra lo que aún insiste en ser cuerpo.

Y tú, cuerpo sin nombre,
ya no sabes si sigues vivo.

Han envejecido las horas
hasta volverse costra en el rostro,
hasta fijar en la piel
la mueca inmóvil de la desesperación.

Los minutos han aprendido a llorar:
se estiran, se deforman,
se arrastran hacia un nunca jamás
que no termina de llegar.

¿Y los segundos?
Caen, uno a uno,
como gotas de óxido

marcando sentencia.

.

Cada día es un fallo:
un muerto asomado a su propia tumba
ensaya un gesto inútil
ante el hambre que pasa.

.

Y la vida, esa vida,
se marchita lentamente
tras las rejas infectas
que el tiempo fue olvidando,

.

como se olvida un mueble viejo
en el polvo cerrado de un desván.

La cella, un antro che respira - II

Cronaca (10/06/2026)

La cella non è uno spazio:
è un antro che respira con il tuo corpo.

·
Suda sui muri,
nell'umidità che sale lenta
fino a insediarsi nelle ossa.

·
Non c'è silenzio:
c'è un battito denso,
grida che pulsano nelle crepe,
mormorii
che non si lasciano nominare.

·
La luce, quando arriva,
non illumina:
ferisce gli occhi.

·
Cade in strisce sporche
sul pavimento
e segna i confini
di ciò che non sei più.

·
Qui l'aria pesa.
Si mastica,
si fa densa in gola
come un grido che non nasce.

·
Le pareti guardano.
Imparano la tua forma,

ripetono i tuoi gesti,
ti restituiscono un riflesso
sempre più estraneo.

.

Eppure
ti aggrappi a un bordo invisibile,
a una minima fessura
dove la notte non è ancora entrata,

.

come se lì,
in quel filo quasi inesistente,
potesse ancora
respirare il tuo nome.

.

LA CELDA, UN ANTRO QUE RESPIRA

.

La celda no es un espacio:
es un antro que respira con tu cuerpo.

.

Suda en los muros,
en la humedad que trepa despacio
hasta instalarse en los huesos.

.

No hay silencio:
hay un pulso espeso,
gritos que laten en las grietas,
murmullos
que no se nombran.

.

La luz, cuando llega,
no ilumina:
hiere tus ojos.

·
Cae en tiras sucias
sobre el suelo
y marca los límites
de lo que ya no eres.

·
Aquí el aire pesa.
Se mastica,
se vuelve denso en la garganta
como un grito que no nace.

·
Las paredes miran.
Aprenden tu forma,
repiten tus gestos,
te devuelven un reflejo
cada vez más ajeno.

·
Y sin embargo,
te aferras a un borde invisible,
a una mínima grieta
donde aún no ha entrado la noche,

·
como si allí,
en ese hilo casi inexistente,
pudiera todavía
respirar tu nombre.

Il corpo, territorio assediato - III

Cronaca (15/06/2026)

Il corpo smette di essere rifugio.
Diventa territorio assediato,
maltrattato, violato
da ogni forma di tortura,
una frontiera che cede
senza rumore.

.

La pelle non contiene più:
si apre in crepe invisibili,
impara il linguaggio del colpo,
la memoria del ferro.

.

Ci sono ossa che scricchiolano
come porte mal chiuse,
muscoli che dimenticano
il loro antico gesto.

.

La fame scrive il suo nome
in ogni curva,
lo ripete
fino a svuotarlo.

.

E arriva un punto
in cui né il corpo né la mente
ti appartengono:

.

sei un resto,
una forma che resiste,
un'ombra aderente

a ciò che un tempo era carne.

Ma qualcosa, minimo,
persiste:

un battito ostinato,
una negazione segreta
a scomparire del tutto.

EL CUERPO, TERRITORIO SITIADO

El cuerpo deja de ser refugio.
Se vuelve territorio sitiado,
maltratado, violentado
por toda clase de torturas,
una frontera que cede
sin ruido.

La piel ya no contiene:
se abre en grietas invisibles,
aprende el idioma del golpe,
la memoria del hierro.

Hay huesos que crujen
como puertas mal cerradas,
músculos que olvidan
su antiguo gesto.

El hambre escribe su nombre
en cada curva,
lo repite
hasta vaciarlo.

·
Y llega un punto
en que ni tu cuerpo ni tu mente
te pertenecen:

·
eres un resto,
una forma que resiste,
una sombra adherida
a lo que alguna vez fue carne.

·
Pero algo, mínimo,
persiste:

·
un pulso obstinado,
una negativa secreta
a desaparecer del todo.

Qui la notte non esiste.
Nemmeno il giorno.

·
La luce non cambia,
non avanza,
non cede.

·
Resta.

·
Un bianco fisso
che cancella i contorni,
che appiattisce le ore
fino a farle diventare la stessa cosa.

·
Non c'è ombra
dove nascondersi.

·
Non c'è riposo.

·
Il tempo non passa:
ristagna.

·
Si ripete
in un presente immobile
che non finisce.

·
Allora
arrivano le voci.

Non vengono da fuori:
nascono nell'eccesso di luce.

·
Dicono il tuo nome,
lo consumano,
lo svuotano.

·
Il sonno non arriva:
si spezza.

·
E tu resisti,
senza sapere quanto,
senza sapere quando,

·
aggrappato a un filo

·
che non conduce
da nessuna parte.

·
LA NOTTE, UN BIANCO FISSO

·
La noche...
Aquí no existe la noche.
Tampoco el día.

·
La luz no cambia,
no avanza,
no cede.

·
Permanece.

·
Un blanco fijo

que borra los bordes,
que aplana las horas
hasta volverlas lo mismo.

·
No hay sombra
donde esconderse.

·
No hay descanso.

·
El tiempo no pasa:
se estanca.

·
Se repite
en un presente inmóvil
que no termina.

·
Entonces
aparecen las voces.

·
No vienen de afuera:
nacen en el exceso de luz.

·
Dicen tu nombre,
lo desgastan,
lo vacían.

·
El sueño no llega:
se rompe.

·
Y tú resistes,
sin saber cuánto,
sin saber cuándo,

·
aferrado a un hilo

.

que no conduce
a ninguna parte.

La storia non ritorna, sussurra

Sociale (05/06/2026)

I continenti slittano, lenti,
come un pensiero che cede.

.

Nel ventre del treno
occhi senza nome
custodiscono la stessa crepa.

.

Il ferro respira,
trattiene silenzi.

.

Qualcuno accusa,
un dito nel vuoto,
ma il colpevole si dissolve
tra le giunture.

.

Nessuno scende.

.

La storia non ritorna:
annoda echi,
li chiama rime.

.

LA HISTORIA NO REGRESA, SUSURRA

.

Los continentes se deslizan, lentos,
como un pensamiento que cede.

.

En el vientre del tren
ojos sin nombre
custodian la misma grieta.

·
El hierro respira,
retiene silencios.

·
Alguien acusa,
un dedo en el vacío,
pero el culpable se disuelve
entre las junturas.

·
Nadie desciende.

·
La historia no regresa:
anuda ecos,
los llama rimas.

Vorrei scrivere della dolcezza della vita:
del sole che danza sulle facciate
dei tanti edifici e case che sono ancora in piedi,
dei fiori che sollevano i petali al vento,
del film lasciato a metà
quando la terra ha iniziato a tremare,
del libro che ora accarezzo
e che non riesco ad aprire,
perché l'angoscia precede il gesto,
al dolore di vedere tanti dispersi,
tanti morti e scomparsi,
tante famiglie senza casa,
sotto la forza devastante del terremoto;

.
vedere una città intera scomparire...
e, più in profondità ancora,
l'inefficienza di un regime fallito
che per ventisette anni
non ha fatto altro che seminare rovina.

.
Vorrei, sì...
ma non posso inventare la calma,
non posso chiudere la valvola delle mie lacrime
quando la disperazione si china su di me
come un ospite inevitabile.

.
TERREMOTO
.

Quisiera escribir de lo amable de la vida:
del sol danzando en las fachadas
de los tantos edificios y casas que aún quedan en pie,
de las flores alzando sus pétalos al viento,
de la película a medias que no terminé de ver
cuando la tierra comenzó a temblar,
del libro que ahora acaricio
y que no consigo abrir,
porque la angustia se adelanta al gesto,
al dolor de contemplar a tantos dispersos,
tantos muertos y desaparecidos,
tantas familias sin hogar,
bajo la fuerza devastadora del terremoto;

.
de ver desaparecer una ciudad entera...
y, aún más hondo,
la ineficiencia de un régimen fallido
que durante veintisiete años
no ha hecho sino sembrar ruina.

.
Quisiera, sí...
pero no puedo inventar la calma,
no puedo cerrar la válvula de mis lágrimas
cuando el desespero se inclina sobre mí
como un huésped inevitable.

Il silenzio non apre porte - VIII

Cronaca (06/07/2026)

Non è la notte a venire:
è il silenzio.

·
Un silenzio che non riposa,
che non risponde,
che non apre porte.

·
La ricerca continua
in corridoi senza nome,
in centri dove nessuno sa
o nessuno dice.

·
La famiglia cammina
con il tempo spezzato tra le mani,
ripetendo domande
che non trovano un muro su cui appoggiarsi.

·
Dove sei?

·
I giorni diventano anni
senza risposta,
senza forma,
senza corpo.

·
E quando la verità arriva,
non arriva intera:

·
arriva tardi,
arriva spezzata,

arriva con il peso
dell'irreversibile.

·
Allora tutto si incastra,
ma niente si ripara.

·
E il nome;
quello che non hanno mai lasciato morire del tutto,

·
cade infine
nel luogo dove da sempre abitava:
il silenzio.

·
EL SILENCIO NO ABRE PUERTAS

·
No es la noche lo que llega:
es el silencio.

·
Un silencio que no descansa,
que no responde,
que no abre puertas.

·
La búsqueda continúa
en pasillos sin nombres,
en centros donde nadie sabe
o nadie dice.

·
La familia camina
con el tiempo roto en las manos,
repitiendo preguntas
que no encuentran pared donde apoyarse.

·
¿Dónde está?

·
Los días se vuelven años
sin respuesta,
sin forma,
sin cuerpo.

·
Y cuando la verdad llega,
no llega entera:

·
llega tarde,
llega fragmentada,
llega con el peso
de lo irreversible.

·
Entonces todo encaja,
pero nada se repara.

·
Y el nombre;
ese que nunca dejaron morir del todo,

·
cae finalmente
en el lugar donde siempre estuvo el silencio.

Arelys Agostini, Italo venezuelana; è una poetessa "dilettante". Le sue poesie sono un viaggio attraverso emozioni crude e speranze tenaci, espresse con un linguaggio che danza tra passione, denuncia, introspezione, e il suo impegno nel denunciare le ingiustizie, senza perdere l'ironia. La natura è spesso presente nelle sue poesie come fonte di ispirazione e di conforto. È come lei stessa dici:

“La bellezza ha un linguaggio proprio, così come le emozioni... il nostro Palpito Interiore che salta come una stella scintillante nel grande oceano chiamato mente.

Un mondo tutto nostro, che ci permette come individui che siamo, di esprimere la nostra personalità creativa, il nostro lato artistico.

L'Arte, la poesia come espressione quotidiana, come espressione urbana, immagine, suono, linguaggio... O semplicemente incitare la nostra immaginazione, idee, sentimenti, percezioni e sensazioni.”

Indice

Senza freno	3
Cómplices del silencio	6
El gallo pelón	8
Iustitia	9
Bajo amenaza	11
Crónicas bizarras	14
Gimotees	17
La festa della Robo- illusione	19
Addio, marroncino	21
Grisáceo	24
Orizzonte senza legge	26
Violencia Callejera	28
Delirium	30
Breakdown	32
Come spada sul tuo capo	34
Dentro un titubio	36
En la comarca chaburristein	38
Emboscada	41
Senryù XXVI	43
En fin	44
Sombras silenciosas	46
Humillante pobreza	47
Miserable proceder	49
Humana aflicción	51
Corazón arrugado	52
Amara quotidianità	53
Masse instabili	55
Soltanto un giorno	57
Sul ponte della disperazione	59
Le ore fredde	62
Caricatura di strada	64

Frattanto	67
Sventura	69
Maria non È triste, maria È...!	71
De balas y oprimidos	74
Dietro le sbarre	75
Sicari del potere	76
Días inciertos	77
Vestita di paura	78
Cronaca rossa	81
Clamor	83
El tazón de la indiferencia	85
Di ortiche e ragione	86
Sin color ni proporción	89
Non esiste un'altra terra promessa	90
Prigioniero smarrito	93
Di giorni	95
Ore funeste	97
Espropriati	98
Senryù XXIX	100
Una x per nome	102
Immagini e memoria	104
Notturmo	106
Assalto	108
Chōka II	110
Guaire	112
Abstracto II	114
Astratto III	116
Astratto vi	118
Astratto viii	119
Astratto ix	121
Con l'orologio in mano	123
Di pecore, colombe e brutte storie	126
Abstracto IV	129

Di retorica, fallacie e carenze	130
Stai calmo, tutto passerà!	132
Abstracto XIV	134
Gogyohka XII	135
Scrivo	136
Sussurri	139
Espropriata	141
Astratto XIX	143
Cella ingiusta	145
Silenzio	147
La mia terra, il mio paese, il mio paese È ferito!	148
Il club degli scorpioni	151
Nell'errare del giorno	153
Astratto x	155
Ci mangeranno	157
Vecchio quaderno	159
In questi giorni	162
Astratto xxi	164
Astratto XXIV	165
Eravamo gioia, torta e feste	167
Stato di sconvolgimento	169
Ven, luchemos por la paz.	172
Nord Caraibico	175
La terra che fu porto	177
TERRA OPPRESSA I: Il Giogo	179
Terra oppressa II: la ribellione	181
Abuses of power	183
Ribellione pura	184
Ostaggi	187
Prigioniero politico	189
The muse is on her deathbed	191
Vita non- vita	192
Di ferro e silenzio	193

Superhero - Petit- Onze.	196
L'eco delle due rive.	197
All'illusione del potere	199
Sentenze - I	201
La cella, un antro che respira - II	204
Il corpo, territorio assediato - III	207
La notte, un bianco fisso -IV	210
La storia non ritorna, sussurra.	214
Terremoto	216
Il silenzio non apre porte - VIII	218
<i>Arelys Agostini</i>	221